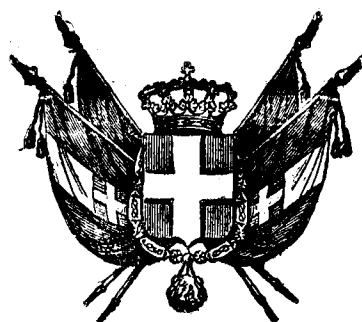
Anno 1870

Le associazioni si ricevono in Firenze dalla Tipografia Eredi Botta, via del Castellaccio. Nelle Provincie del Regno con vaglia postale francato diretto alla detta Tipografia e dai principali Librai. — Fuori del Regno, alle Direzioni postali.
Le associazioni hanno principio col 1° d'ogni mese.

GAZZETTA UFFICIALE DEL REGNO D'ITALIA

Num. 162

Le inserzioni giudiziarie 25 centesimi per linea o spazio di linea. — Le altre inserzioni centesimi 30 per linea o spazio di linea.
Il prezzo delle associazioni ed inserzioni deve essere anticipato.

UN NUMERO SEPARATO CENT. 20
ARRETRATO CENTESIMI 40

		Anno	Sem.	Trim.
Per Firenze	Compresi i Rendiconti ufficiali del Parlamento	L. 42	22	12
Per le Provincie del Regno		» 46	24	13
Svizzera		» 58	31	17
Roma (franco ai confini)		» 52	27	15

Firenze, Martedì 14 Giugno

		Anno	Sem.	Trim.
Francia	Compresi i Rendiconti ufficiali del Parlamento	L. 82	48	27
Inghil., Belgio, Austria, Germ.		» 112	60	35
Id. per il solo giornale senza i Rendiconti ufficiali del Parlamento		» 82	44	24

PARTE UFFICIALE

Il N. 5671 della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE II

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE RE D'ITALIA

Visto l'articolo 4 del Regio decreto 6 agosto 1868, n. 4530, che approva lo statuto organico della Regia Scuola superiore di commercio in Venezia;

Visti gli articoli 1 e 10 di detto statuto organico;

Udito il parere del Consiglio superiore per l'istruzione industriale e professionale;

Sulla proposta del Ministro di Agricoltura, Industria e Commercio,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. Il regolamento della Regia Scuola superiore di commercio in Venezia, annesso al presente decreto e firmato d'ordine Nostro dal Ministro di Agricoltura, Industria e Commercio, è approvato.

Art. 2. Con altro Nostro decreto saranno approvate le norme speciali per l'istruzione dei giovani che intendono dedicarsi alla carriera dei Consolati, e pel conferimento del diploma di professore di materie commerciali negli istituti tecnici ed altre scuole.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Firenze addì 15 maggio 1870.

VITTORIO EMANUELE.

CASTAGNOLA.

REGOLAMENTO della R. Scuola Superiore di commercio.

CAPITOLO I. — *Disposizioni generali.*

Art. 1. La Regia Scuola superiore di commercio di Venezia è una fondazione della provincia, del comune e della Camera di commercio associate, ed è sussidiata dal Governo. Essa ha il titolo di Regia, ed entra nella serie degl'istituti tecnico-professionali superiori del Regno d'Italia.

Art. 2. La Scuola, come fondata da tre corpi elettivi della provincia e città di Venezia, è rappresentata, diretta e amministrata dal Consiglio direttivo, delegato dai suddetti tre corpi fondatori, uniformemente a quanto è stabilito all'articolo IV del suo statuto; come pareggiata agli istituti tecnici superiori dello Stato, per effetto del decreto Reale che approva lo statuto, è sottoposta alla sorveglianza del Ministero d'agricoltura, industria e commercio, giusta gli articoli 6, 10 e 11 dello statuto medesimo.

Art. 3. La rendita della R. Scuola superiore di commercio è costituita:

a) Dalla dotazione annua di L. 40,000, assunta dalla provincia di Venezia;

b) Da quella pure annua di L. 10,000, assunta dal comune di Venezia;

c) Dalla dotazione annua, non mai minore di L. 5,000, assunta dalla Camera di commercio;

d) Dal sussidio annuo non minore di L. 10,000, accordato dal Governo;

e) Dal prodotto delle tasse scolastiche e di altre da riscuotersi secondo le disposizioni del presente regolamento;

f) Dai sussidi che le altre provincie vorranno contribuire, e da ulteriori assegni che le verranno accordati dalla Camera di commercio o dal Regio Governo;

g) Da rendite, doni, legati e proventi di qualsiasi natura, che possono per qualsiasi causa e sotto qualunque forma venire ad accrescere il suo patrimonio.

Art. 4. Oltre al patrimonio designato all'articolo 3, la Scuola ha l'uso libero ed esclusivo:

a) Della suppellettile scientifica, cioè il museo merceologico, il laboratorio di chimica commerciale e la biblioteca, e relativi *campioni, apparati, macchine, libri, carte, giornali, ecc.*, comunque acquistati;

b) Della suppellettile e del materiale non scientifico, sotto il qual nome s'intendono tutte le mobilie occorrenti per la Scuola, per la direzione e per gli uffici: gli apparecchi d'illuminazione, il gas od altra materia illuminante, le stufe od altri mezzi di riscaldamento, il combustibile necessario per essi, le scansìe e gli scaffali per la biblioteca ed archivio, gli armadii per custodia dei gabinetti e le pietre di lavagna, le panche, le tavole, ed in generale tutti gli oggetti mobili che non entrano nella categoria della suppellettile scientifica;

c) Del palazzo detto *Ca-Foscari*, escluse le tre stanze al primo piano, che guardano il Canal Grande, rimaste a disposizione del municipio di Venezia.

CAPITOLO II. — *Del Consiglio direttivo.*

Art. 5. Il *Consiglio direttivo*, a cui, giusta lo articolo 2, è affidata la rappresentanza, direzione ed amministrazione della Scuola, è composto di sette persone; due scelte dal Consiglio provinciale, due dal comunale e due dalla Camera di commercio di Venezia; settimo il direttore della Scuola.

Art. 6. I membri scelti dai suddetti corpi elettivi possono anche non appartenere ai corpi medesimi. Essi durano in carica tre anni, e sono rieleggibili.

Avvenendo qualche vacanza per qualsiasi causa il Consiglio direttivo solleciterà immediatamente dai corpi elettivi la rispettiva surrogazione. I membri surrogati durano in carica pel tempo che avrebbero durato i loro predecessori.

Art. 7. La carica di membro del Consiglio direttivo non ha emulamento fisso. È stabilita soltanto una medaglia di presenza da lire 10 per ogni sessione ordinaria e straordinaria del Consiglio, da consegnarsi a ciascun consigliere, meno il direttore.

La medaglia di presenza non può essere rifiutata.

Art. 8. Il Consiglio direttivo terrà una seduta ordinaria ogni 15 giorni; straordinarie, quando occorrano; e queste, o per iniziativa del presidente, o dietro domanda del direttore, o di almeno due fra gli altri consiglieri.

Art. 9. Il Consiglio direttivo della Scuola nomina fra i suoi componenti un presidente ed un segretario. Il presidente deve indicare uno dei consiglieri che tenga le sue veci in caso d'impedimento.

Art. 10. Il Consiglio direttivo e la sua presidenza risiedono nel luogo medesimo della Scuola.

Art. 11. Il presidente:

a) Ordina la convocazione dei consiglieri per le sedute ordinarie e straordinarie;

b) Dirige le discussioni, formola le proposte e le pone ai voti;

c) Firma i processi verbali delle sedute;

d) Rappresenta la Scuola nelle solenni occasioni, quante volte il Consiglio non deliberi di unirgli altri membri;

e) Firma gli avvisi da pubblicarsi a nome e per ordine del Consiglio direttivo;

f) Conserva e custodisce il libro de'conti correnti coll'istituto di credito scelto a fare il servizio di cassa, ed i fascicoli o le serie dei mandati;

g) Spedisce e firma, insieme col direttore, i mandati e gli ordini di pagamento sulla detta cassa;

h) Regola coll'Istituto stesso il conto corrente;

i) Provvede in particolare alla cura dell'archivio speciale degli atti e documenti che concernono il Consiglio direttivo.

Art. 12. Spetta al Consiglio direttivo:

a) Nominare il direttore, i professori, i loro sostituti ed assistenti, e tutto l'altro personale addetto all'ordine e al basso servizio dello stabilimento;

b) Determinare, e, quando ne sia il caso, modificare e revocare i loro rispettivi stipendi, assegni ed altre competenze;

c) Approvare gli orari dell'insegnamento proposti dal direttore;

d) Esonerare gli alunni dalle tasse scolastiche;

e) Rimuovere e sospendere i professori, giusta le norme in appresso stabilite;

f) Formare il conto preventivo e quello consuntivo;

g) Approvare la gestione particolare affidata all'economo;

h) Provvedere, o a proposta del direttore, o di proprio moto, a quanto occorra per la disciplina interna e pel decoro della Scuola, e per la retta applicazione dello statuto, del regolamento e dei programmi;

i) Curare la compilazione dei prospetti statistici da rassegnarsi al Ministero ed ai corpi fondatori in Venezia;

l) Esaminare ed approvare i programmi di studio proposti dal direttore e le loro modificazioni successive, e curarne lo invio al Ministero per l'approvazione voluta dal Reale decreto 6 agosto 1868;

m) Curare l'approvazione governativa delle norme concernenti gli esami d'ammissione, di promozione, di diploma, di magistero e loro modificazioni, giusta le prescrizioni dello stesso Reale decreto; nominare, comporre ed approvare le rispettive Commissioni esaminatrici;

n) In genere, prendere tutti i provvedimenti che siano richiesti dall'utile della Scuola.

Art. 13. D'ogni adunanza del Consiglio direttivo sarà tenuto processo verbale firmato dal presidente e dal segretario. Il testo delle deliberazioni prese sarà trascritto sopra un registro particolare, la cui custodia è affidata al presidente, e ne sarà data comunicazione al direttore.

Art. 14. Il numero legale per deliberare è di quattro. Tutte le deliberazioni sono prese dal Consiglio alla pluralità dei presenti, salvo che per la nomina del direttore e dei professori, per la quale occorre la pluralità assoluta dei membri che lo compongono, e quindi per la prima volta la pluralità assoluta dei membri della Commissione organizzatrice.

In caso di parità di voti, l'affare viene rinviato ad altra seduta. In caso di urgenza, il voto del presidente è preponderante.

CAPITOLO III. — *Del direttore.*

Art. 15. Il direttore, membro del Consiglio direttivo e da esso nominato, governa la Scuola.

È capo del corpo insegnante. Sentiti i professori, propone al Consiglio i programmi e gli orari dell'insegnamento; veglia perchè siano eseguiti, ne concorda i metodi e ne cura la connessione. Riceve dai professori i rapporti settimanali intorno all'andamento delle scuole. Presiede le conferenze dei professori; ne dà cognizione, ove occorra, al Consiglio, e comunica loro le deliberazioni prese in proposito da questo. Presiede le Commissioni esaminatrici; cura la redazione e conservazione dei temi di esame; propone il passaggio degli uditori alla classe degli alunni ordinari.

Propone al Consiglio la nomina dei professori, qualora non si faccia a concorso; riferisce sulla loro condotta; ne chiede la rimozione, sospensione o censura.

Accorda loro permessi di assenza non maggiori d'una settimana, provvedendo al modo di supplirli.

Propone l'approvazione di letture e di conferenze che domandino di fare nella Scuola persone estranee alla medesima.

Mantiene la disciplina, e propone quanto giudica opportuno per essa e per il decoro della Scuola. Visita le scuole, e assiste, se crede, alle lezioni. Sorveglia la condotta degli studenti. Accorda loro permessi di assenza fino a 8 giorni; propone al Consiglio i permessi per un tempo maggiore. Riferisce sulle assenze non giustificate. Ammonisce gli studenti i quali manchino ai loro doveri, e propone le altre punizioni previste dal presente regolamento. Ha cura del museo merceologico, della biblioteca, del gabinetto di chimica, del palazzo ove risiede la Scuola e di tutti gli oggetti che a questa appartengono.

Custodisce i processi verbali e tutti gli atti della direzione. Dirige e sorveglia la segreteria, l'archivio e la contabilità affidati al segretario-economo. Riceve dal presidente la notizia degli incassi avvenuti per conto della Scuola; contrassegna e fa registrare i mandati di spesa spiccati dalla presidenza; ordina, ne' limiti delle sue facoltà, le spese da farsi sulla cassa per mano del segretario-economo; ne verifica i conti e ne chiede l'approvazione al Consiglio. Prepara e propone il bilancio preventivo annuo; firma, d'accordo col rispettivo professore, le richieste di spese pel materiale scientifico e non scientifico; fa la scelta dei libri che, entro i limiti del bilancio, convenga acquistare per la biblioteca della Scuola. Presenta al Consiglio il conto consuntivo; fornisce gli schiarimenti che da esso venissero richiesti, e propone il modo d'impiegare i sopravanzi della gestione annuale.

Propone il personale secondario; ordina la distribuzione del suo servizio; ne chiede o, in caso di urgenza, ne ordina la rimozione, la sospensione, o punizione qualsiasi.

In generale provvede al buon andamento della Scuola, alla osservanza delle leggi e dei regolamenti, e propone le modificazioni e riforme che l'esperienza potrà suggerirgli. Riceve le corrispondenze a lui indirizzate; dispone quanto occorra in ordine alle medesime, e ne cura la registrazione al protocollo; cura il sollecito ed esatto recapito di quelle che pervengano alla Scuola sotto indirizzo del Consiglio direttivo o del suo presidente. Promuove le adunanze straordinarie del Consiglio direttivo. Delega, in caso di proprio impedimento, il professore da cui voglia essere rappresentato. Corrisponde col presidente; riceve comunicazione delle deliberazioni del Consiglio, e ne tiene apposito registro per uso della direzione.

CAPITOLO IV. — *Dell'amministrazione economica della Scuola.*

Art. 16. Vi sarà un bilancio preventivo delle entrate e delle spese della Scuola, proposto dal direttore e deliberato anno per anno dal Consiglio.

Art. 17. Il presidente curerà l'incasso delle entrate previste, e delle altre che eventualmente possono toccare alla Scuola, e ne darà notizia alla Direzione.

Art. 18. Il servizio di cassa verrà fatto mediante conto corrente con un istituto di credito, la cui scelta è riservata al Consiglio direttivo.

Art. 19. Le spese saranno sempre tenute nei limiti del bilancio preventivo.

Art. 20. Ogni pagamento verrà fatto dalla cassa della Scuola, sopra mandato firmato dal presidente del Consiglio o da un altro consigliere a ciò deputato, e dal direttore. Sarà cura del direttore il comunicare all'economo tutte le partite d'entrata e d'uscita, per la regolare tenuta dei conti. I mandati sono a doppio registro.

Art. 21. Il presidente rilascia mandati a favore dell'economato non maggiori di lire 500 per volta, co'quali si forma la cassa a mano, per far fronte alle minute spese occorrenti nell'Istituto.

Nessuna spesa, anche da questa cassa, potrà esser fatta, se non entro i limiti del bilancio preventivo.

Ciascuna spesa dev'essere preceduta da un mandato del direttore, che, staccandosi da un doppio registro e quietanzato da chi riceve, resterà presso l'economo a cautela della sua gestione.

Art. 22. L'economo dovrà di mese in mese render conto dell'erogazione dei fondi costituenti la cassa a mano. Questo conto, verificato dal direttore, sarà presentato al Consiglio direttivo per l'approvazione.

Art. 23. L'amministrazione della Scuola procede per annata civile.

Art. 24. Ogni anno, col 31 dicembre, devono chiudersi i conti dell'annata finita. Il conto annuale della Scuola sarà compilato dall'economo sotto la sorveglianza del direttore, e verrà rassegnato al Consiglio direttivo. Il Consiglio deputerà due de'suoi membri per l'esame e sindacato di questo conto. Questi delegati hanno facoltà di domandare schiarimenti, sulle osservazioni che loro accadesse di fare, a tutti quelli che hanno presa parte all'amministrazione.

Art. 25. Approvato una volta definitivamente il conto dal Consiglio direttivo, ne verranno fatte tre copie, che saranno trasmesse, dal presidente alla Deputazione provinciale, al municipio ed alla Camera di commercio di Venezia, affinchè siano, colle norme proprie dei rispettivi corpi, riscontrati ed approvati.

Art. 26. Un riassunto del conto, autenticato dal presidente, sarà trasmesso al R. Governo.

Art. 27. Gli eventuali risparmi, che si facessero nel corso dell'anno, saranno impiegati secondo che piacerà al Consiglio, sopra le proposte fatte dal direttore. Quando non vi sia bisogno di erogarli a fini speciali, si formerà con esso un fondo fruttifero di riserva.

CAPITOLO V. — *Della trattazione degli affari.*

Art. 28. Tutti i lavori di corrispondenza, di relazioni al Consiglio o al Governo, i lavori statistici, i registri della Scuola, i protocolli, e in generale tutto il servizio di segreteria, cancelleria e contabilità è a carico del segretario-economo, sotto la direzione ed ispezione del direttore, e con l'aiuto d'un copista.

Art. 29. Nell'ufficio della Scuola sono tenuti due protocolli degli atti: uno per il Consiglio direttivo, l'altro per la direzione; e in essi vengono registrati tutti gli atti rispettivamente loro diretti, salvo il disposto dall'art 31.

Art. 30. La cura del protocollo è affidata al segretario-economo.

Tutti gli atti che vengono presentati a mano dalle parti si ricevono dal segretario.

Tutti i pieghi suggellati che arrivano per mezzo postale, o vengono presentati a mano, devono essere consegnati chiusi o al presidente del Consiglio, od al direttore, secondo il rispettivo indirizzo.

Tanto il presidente che il direttore, aperti i pieghi ed esaminato il contenuto, rimetteranno al più presto gli atti al segretario-economo per la registrazione nel rispettivo protocollo.

Essi però tratterranno quegli atti che per loro indole sono riservati e devono stare secreti. Per questi avranno un protocollo speciale da essi medesimi tenuto.

Art. 31. Il segretario-economo esaminerà anzi tutto se l'atto presentato sia munito di bollo, in quanto sia prescritto per la natura dell'atto stesso; e così gli allegati; e se questi sieno stati presentati all'ufficiale del registro (quando sarà qui istituito), ricuserà di ricevere gli atti i quali manchino del prescritto bollo o della prescritta registrazione degli allegati. Gli atti che pervengono mediante la posta e vengono consegnati al segretario dal presidente o dal direttore, i quali fossero difettivi di bollo o di registrazione, saranno collocati agli atti senza aver altro effetto.

Art. 32. Gli atti tutti dovranno, di mano in mano che vengono presentati, o dal presidente o direttore trasmessi, essere contrassegnati senza indugio col loro numero nel rispettivo protocollo, secondo l'ordine della fatta presentazione o trasmissione. Questo numero sarà progressivo dal 1° gennaio al 31 dicembre.

Art. 33. Chi consegna un atto qualsiasi ha diritto di chiedere una carta di riscontro, contenente la data della presentazione ed il numero col quale l'atto fu contrassegnato.

Art. 34. Il Consiglio direttivo fisserà l'orario, durante il quale saranno aperti i protocolli.

Art. 35. Ogni protocollo deve, pagina per pagina, contenere le seguenti rubriche nelle rispettive colonne:

1° Il numero progressivo degli atti;

2° Il nome della parte che manda l'atto, l'oggetto di questo e sue particolari indicazioni;

3° Il numero antecedente;

4° Il giorno della risoluzione dell'affare con un cenno dell'indole della medesima;

5° La data della spedizione;

6° Le osservazioni particolari.

Anche i processi verbali del Consiglio direttivo e della conferenza dei professori vanno registrati nel protocollo del Consiglio ed in quello della direzione, e così pure tutte le proposte e deliberazioni prese d'ufficio dal Consiglio direttivo o dal presidente o dal direttore.

Art. 36. Il segretario-economo, compiuta la registrazione degli atti, li trasmetterà al presidente del Consiglio od al direttore, secondochè spettano all'uno o all'altro.

Art. 37. Il presidente ed il direttore risolveranno senz'altro sollecitamente gli affari, in quanto risguardino misure esecutive previste dal presente regolamento, o deliberazioni già prese.

Art. 38. Occorrendo invece una deliberazione del Consiglio direttivo o della conferenza dei professori, provvederanno perchè sieno gli argomenti trattati nella prima sessione ordinaria, o se l'affare sia urgente, promuoveranno una sessione straordinaria.

Possono, il presidente per il Consiglio ed il direttore per la conferenza, tanto preparare essi l'istruzione dell'affare per la sessione, quanto destinare un relatore fra i membri dei detti due corpi. D'ordinario, le relazioni saranno verbali; le scritte si faranno sopra argomenti di maggiore importanza.

Art. 39. Di tutte le decisioni e di tutte le risoluzioni degli atti deve essere stesa una minuta. Le minute, se fatte sopra foglio staccato, devono riportare il numero dell'atto cui si riferiscono, il nome della parte o dell'autorità d'onde proviene. Tutte le minute devono portare la firma del presidente del Consiglio direttivo, o del direttore.

Art. 40. Vi sarà un solo ufficio di spedizione. Il segretario-economo adempie il carico anche di speditore. Esso farà copiare le minute, le collazionerà colle spedizioni, e poscia presenterà queste alla firma del presidente o del direttore, secondochè l'affare spetti all'uno o all'altro.

Art. 41. La Scuola ha un solo archivio. Esso è diviso in due sezioni: la prima pegli atti del Consiglio direttivo, la seconda pegli atti della direzione. Tutte le scritture o carte presentate, le quali a tenore della risoluzione, non venissero restituite alla parte, o trasmesse a qualche autorità, devono essere conservate nell'archivio.

Art. 42. Per la divisione delle accennate due sezioni dell'archivio in rubriche, sotto le quali ripartire gli atti, sarà provveduto con uno speciale regolamento per l'archivio, da compilarsi quando una sufficiente esperienza avrà chiarito in quali gruppi si distribuiscono gli argomenti che vengono trattati.

Art. 43. Chiunque ritira un atto dall'archivio deve lasciarne una ricevuta, che viene restituita quando l'atto è rimesso.

Art. 44. Il direttore, per ordinario, corrisponde col Consiglio o col suo presidente, e viceversa, in via breve e verbalmente. Possono corrispondere per iscritto ogni qualvolta lo credono opportuno.

(*Continua*)

MINISTERO DI AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO

ELENCO *degli attestati di trascrizione di marchi o segni distintivi di fabbrica rilasciati nella seconda quindicina del mese di maggio* 1870.

N. d'ordine	Cognome, nome e domicilio dei concessionari	Data della presentazione della domanda	Tratti caratteristici dei marchi o segni distintivi di fabbrica
1	Cumont-Declercq (Ditta Sociale) in Alost (Belgio)	7 maggio 1870	Una litografia sopra carta bianca, la cui parte superiore consta di un campo azzurro con orlo rosso ed arabeschi dorati con iscrizione a lettere bianche e nere delle parole: *Fil à coudre Qté supérieure*, la parte media di un disco circolare a fondo rosso bordato d'oro portante un cavallo bianco in atto d'impennarsi, la parte inferiore d'altro campo azzurro con orlo rosso ed arabeschi dorati con nel mezzo le lettere *C. D.* in rosso a orli di oro. Tutta la litografia è contornata di disegni e di arabeschi e inquadrata di orlatura rosso ed oro. Detto marchio è apposto sovra scatole o pacchi contenenti filo di lino da cucire della sua fabbrica.
2	Idem idem	7 maggio 1870	Una litografia di colore sopra fondo bianco e colorato portante nella parte superiore le parole: *Fil de lin*, al di sotto di queste parole un disegno di fiori, fronde ed arabeschi dai quali staccasi un nastro a festone colle parole: *Fort supérieure*, e al disotto di questo nastro le lettere *C. D.* e nella parte inferiore un disegno rappresentante un giardino e nel fondo una fabbrica con camino di macchina a vapore, ed al basso un fondo quadrigliato, il tutto inquadrato d'un contorno di due linee dello stesso colore del disegno. Detto marchio è apposto sopra scatole o pacchi contenenti filo da cucire di sua fabbricazione.
3	Faggiani Carlo e Barelli Alberto a Torino	16 maggio 1870	Etichetta in forma rettangolare della larghezza di centimetri 15 e della lunghezza di centimetri 20 in carta verde stampata in nero con linee di bordura pure nere; nella parte superiore è scritto: *Polverifici italiani F. C. e A. B. Torino*, più sotto è indicato il peso netto della polvere in ogni recipiente, cioè: 25 e 50 chilogrammi; sotto all'indicato peso e in mezzo all'etichetta si trova uno stemma rappresentante Pietro Micca nell'atto di mettere il fuoco ad un barile di polvere, e avente ai piedi una scure e a sinistra un mucchio di palle da cannone, nello stemma è scritto: PIETRO MICCA, e sotto è scritto: *Marca di fabbrica (depositata) velocità iniziale met*, al lato sinistro dello stemma è scritto: *Polvere qualità grana*, al lato destro: *Da mina superiore piccola*, detto stemma è sormontato da corona murale con quattro bombe scoppianti. Detto marchio sarà applicato sui barili o sulle casse nei quali spediranno la polvere.

Torino, addì 6 giugno 1870.

Il Direttore del R. Museo industriale italiano

G. CODAZZA.

MINISTERO DELLA GUERRA.

Il Ministero della Guerra avverte gli aspiranti agli esami di concorso per l'ammessione alla Regia militare Accademia ed alla Scuola militare di fanteria e di cavalleria che, a mente di Regio decreto in data 5 volgente mese, essi non saranno esaminati per quest'anno sugli elementi di filosofia (programma n. 11) di cui alla lettera *e*) dell'art. 19 del regolamento stato approvato con R. decreto 3 aprile ultimo scorso.

Firenze, addì 6 maggio 1870.

MINISTERO DELLA GUERRA.

Avviso.

Si avvertono gli aspiranti all'ammessione al collegio militare di Napoli che a modificazione delle norme in data 22 scorso aprile, state inserte nel numero 114 della *Gazzetta ufficiale del Regno*, il tempo utile per la presentazione delle domande venne recato dal 15 a tutto il 30 del volgente mese.

MINISTERO DELLA ISTRUZIONE PUBBLICA

Avviso di concorso.

Dovendosi provvedere nel R. collegio di musica di Palermo al conferimento dell'impiego di maestro d'accompagnamento pratico sui partimenti e di supplente alla Direzione del Quartetto, coll'annuo stipendio di lire trecento e gli altri vantaggi ed oneri a seconda del regolamento organico, si fa di pubblico diritto il seguente

Programma.

Il suddetto impiego sarà conferito, per concorso, a quel concorrente che avrà dato miglior prova di sè per mezzo di esperimento sotto le seguenti condizioni:

1° Eseguire all'improvviso sul pianoforte un basso imitato o fugato di celebre autore.

Questo basso sarà scelto dalla Commissione esaminatrice per sorteggio: a tale effetto la Commissione stessa alla presenza dei concorrenti eseguirà l'imborsazione di dodici bassi, quindi ne estrarrà uno che sarà quello destinato a servire di subietto per l'esperimento, e che dovrà identificarsi dai concorrenti coll'apporre sul rovescio della carta la loro firma, senza per altro che ne prendano cognizione prima che ciascuno di essi sia chiamato all'esame.

I concorrenti saranno chiamati all'esame per turno d'iscrizione. Chiamato il primo, gli altri saranno tenuti in stanza appartata e lontana, in modo che niuno possa comunque aver cognizione del basso prescelto preventivamente all'esame.

2° Armonizzare all'improvviso e in iscritto un basso scelto per sorteggio nel modo stesso stabilito dall'autore.

3° Disporre a quartetto un breve periodo metodico scritto in chiave di *sol*. La scelta di questa melodia si farà nel modo stesso stabilito nel precedente n° 1.

Le domande dei concorrenti saranno dirette alla presidenza del collegio, corredate dalla fede di nascita, e dall'attestato di buona condotta rilasciato dal sindaco.

Il termine assegnato per la presentazione delle domande decorrerà dalla pubblicazione del presente avviso ed avrà termine il 20 del prossimo luglio.

Firenze, addì 8 giugno 1870.

Il Direttore della Divisione 2ª
REZASCO.

PARTE NON UFFICIALE

NOTIZIE VARIE

Sentiamo con piacere, scrive la *Gazzetta di Venezia*, che alla festa dell'inaugurazione degli Ossarii, che si farà il 24 corrente, interverrà S. A. R. il Principe Umberto, come rappresentante di Sua Maestà il Re.

La Società delle ferrovie dell'Alta Italia ha deliberato di far partire in quel giorno un treno speciale, pel quale accorda il ribasso del 35 per cento a quelli che partiranno da Verona o da Bergamo, e del 45 per cento per quelli che partiranno da Venezia o da Milano.

— Leggesi nel *Diritto* d'oggi:

Abbiamo ricevute da Massona (costa affricana del Mar Rosso) ottime notizie intorno alla salute degli amici nostri marchese Antinori, Odoardo Beccari e professor Issel, membri della spedizione scientifica mandata in Abissinia dalla Società geografica italiana.

L'egregio Beccari fu in Adua a visitare il naturalista Schimper, il quale, contrariamente alle sinistre notizie corse in Europa, si trova in buono stato di salute. I nostri amici furono accolti benissimo dall'illustre viaggiatore Munzinger che è ormai perfettamente guarito dalle ferite che gli toccarono nell'ultima sua spedizione nel paese dei Bogos.

Gli amici nostri contavano traversare le tribù dei Bogos verso i primi di maggio, e speriamo che a quest'ora sieno giunti nel paese di Sciottel scopo della loro missione.

— Società ligure di storia patria (V. *Gazz. Uff.* di ieri):

XIX. Sezione di Belle Arti (tornata del 30). — Il cav. Alizeri facendo seguito alle comunicazioni riguardanti il Foglietta, presenta copia di un'altra lettera, da lui trovata egualmente nell'Archivio governativo. Questa lettera, che reca la data del marzo 1559, è diretta dalla Signoria Genovese a monsignor Benedetto Lomellino residente in Roma: tratta del libro *Della Repubblica di Genova*, che lo storico Oberto aveva appunto mandato a stampa in quel torno, e del castigo che si vorrebbe dare all'autore di uno scritto, del quale *nessun altro può esser nè più abominevole nè più seditioso*.

Anche siffatta lettera verrà pubblicata nel già detto *Supplemento*, insieme a tutti gli altri documenti che potranno ancora trovarsi riguardo alla tipografia genovese nel secolo XVI.

Lo stesso cav. Alizeri prosegue quindi a leggere il già annunciato suo scritto *Dello intarsio in Liguria*.

XX. Sezione d'Archeologia (tornata del 7 maggio). — Il cav. Desimoni legge l'ultima parte de'suoi studi numismatici (conclusione e ragione dell'opera). Di tali studi l'autore porge un riassunto in due serie di tavole, una per le monete d'oro, l'altra per quelle d'argento e di biglione; e spiega gli intendimenti ed il metodo giusta cui le ha compilate. Indica le fonti alle quali attinse i criterii che gli furono di guida; e, rispetto ai libri della Zecca genovese, distrutti pel noto bombardamento del 1684, nota come abbia potuto supplire in gran parte al difetto, per quanto ha tratto alle epoche dal 1365 in appresso, la mercè di preziosi manoscritti che serbansi nei pubblici archivi o che gli furono liberalmente comunicati da privati. Ma dal 1365 in addietro, non rimanendo che due o tre documenti, comechè importantissimi, egli ha dovuto, per la intelligenza della nostra Zecca, ricorrere allo studio comparativo delle monete contemporanee italiane; raccogliendone una copiosa messe di risultati paralleli non prima da altri indicati, nè, per le ragioni che addita, prima d'ora possibili.

Quanto ai criterii direttivi, il cav. Desimoni soggiunge che il più importante è l'unità, o base monetaria non solo dell'oro, ma dell'argento; senza della quale e del rispettivo rapporto non può aversi chiara idea sì dei valori e delle crisi, sì delle distinzioni tra il corso forzato ed il volontario, nonchè tra l'errore e la verità.

L'unità d'argento, nel medio evo, è lo *sterlino*; quella d'oro il *fiorino*. Il primo era tagliato sull'antichissimo sistema di 160 pezzi a *marco*, e 240 a libbra o *lira*; e perciò rappresenta la *lira* giunta fino ai nostri tempi, di 240 *denari* o 20 *soldi*. Se non che, il *denaro* che nella più antica età era il buon argento, e perciò identico allo *sterlino*, ricevendo successivamente una lega sempre maggiore, fu causa che lo *sterlino* valesse poscia più *denari*: onde a questi si diè nome di *minuti* ed a quello di *grosso*.

L'autore enumera quindi più alti criterii, e conclude accennando con qualche esempio alla utilità che da essi deriva alla storia numismatica in generale.

XXI. Sezione di Storia (tornata del 14). — Il socio Belgrano presenta alla sezione diversi documenti rinvenuti nell'archivio del principe D'Oria dal commendatore Antonio Merli, cioè 1° un quaderno in pergamena intitolato *Processus agitatus contra D. Scipionem Fliscum pro crimine lesæ maiestatis*, del 1551; 2° Un volume cartaceo contenente una allegazione giuridica in favore di Giovanni Andrea D'Oria (dettata fra il 1563 ed il 1564), e contro le pretese del detto Fieschi, il quale mirava a rivendicare il possesso dei feudi dei suoi maggiori. E siccome per raggiungere questo scopo, Scipione, che era l'ultimo dei fratelli del conte Gian Luigi, si adoperava a provare di non aver punto presa parte alle trame di costui nel 1547, così la citata allegazione combatte quelle difese, desumendo dal processo di tale anno le deposizioni di oltre a venti testimoni, i quali parlano dell'andamento generale di quei noti e della attiva parte che vi aveva sostenuta Scipione in particolare.

La Sezione invita il socio comm. Merli a voler praticare nell'archivio citato ulteriori ricerche; e delibera di proporre all'assemblea generale la stampa dei mentovati documenti nonchè degli altri che rispetto a siffatta pratica si potranno rinvenire ancora.

Il march. Massimiliano Spinola continua poscia la lettura della *Illustrazione* ricordata più sopra. Accenna alle lotte virilmente sostenute da Andrea D'Oria contro il Figueroa ed il Gonzaga, i quali aveano proposto a Carlo V. il partito di opprimere la libertà di Genova per l'erezione di una fortezza; all'ambasceria di Francesco Grimaldi dal D'Oria medesimo inviato a Cesare in Germania, con missione di scongiurare il pericolo, intimandogli che il popolo genovese non soffrirebbe mai gli si adattasse per tal guisa il giogo sul collo. Prevalsero nell'animo dell'imperatore le ragioni del D'Oria su quelle de' suoi ministri, non già per tenerezza verso la giustizia, ma piuttosto perchè sperava di poter godere all'incirca gli stessi vantaggi, senza destare le ire e le gelosie di varii principi, e più particolarmente del re di Francia. Fu tuttavia rimessa in campo la pratica, allorchè la congiura di Giulio Cibo, abortita prima di nascere, diede occasione al Figueroa di dimostrare a Cesare un'altra volta la poca sicurezza degli interessi spagnuoli in Genova; e poichè l'imperatore si chiarì allora disposto da canto suo ad approvare le proposte dell'oratore don Gomez, Andrea Doria gli spedì tosto Adamo Centurione con incarico di esporre a Cesare come per l'adesione a siffatti disegni rimanendo profondamente offese le capitolazioni che stringevano esso Andrea all'impero, egli si ritenea sciolto dal continuare a Cesare stesso i suoi servigi. L'imperatore smetteva perciò anche questa volta dal mandare ad effetto le deliberazioni in cui si era fermato.

— Dal Bollettino dell'Accademia delle iscrizioni e belle lettere di Francia (adunanza del 3 giugno corrente) togliamo quanto segue:

Il presidente mette ai voti la quistione se s'abbia a provvedere alla surrogazione dell'abate Amedeo Peyron di Torino, socio straniero. Il voto è affermativo. L'elezione è per appello nominale rimandata al mese di novembre.

Il signor Leone Renier intrattiene l'Accademia sopra alcune iscrizioni latine mandate e raccolte dal signor Engelhardt, console di Francia a Belgrado. La più importante è una iscrizione funeraria la quale fa menzione nella Dacia al secolo III di una coorte gordiana di sagittari. È questa una notizia preziosa per la storia delle legioni del Basso Impero.

Un diploma militare, stato trovato in Ungheria e portato a Roma da un vescovo di quel paese, è comunicato al signor Henzen, il quale ne invia copia al signor Leone Renier. Questo monumento contiene una indicazione importante e nuova, essendo che vi si nomina come collega di Trajano nel secondo suo consolato Sesto Giulio Frontino, l'autore di opere intorno agli acquedotti di Roma.

Il signor Prou termina la lettura della sua «memoria sulle armi da getto presso i Greci e i Romani.» Egli discute i tipi principali del sistema nevrotono (sistema che agisce mediante un fascio di fibre torte) e definisce il principio del loro tracciato grafico. I tipi sono: 1° la balista, la quale era per lo meno tre volte più potente che la catapulta; 2° lo scorpione, balista di piccolo calibro, montata sopra affusto fisso o girante e qualche volta portatile; 3° la chirobalista o manubalista, scorpione portatile, al quale furono definitivamente applicate le molle metalliche, provate dapprima sopra la catapulta in luogo de' nervi torti.

Per quasi tre secoli la chirobalista, sulla quale il signor Prou concentra i suoi sforzi, ha fatto disperare i commentatori. L'autore rende conto delle più minute particolarità dell'arma, che è mortale a centocinquanta passi. Egli innalza la quistione al disopra dell'orizzonte della filologia e della balistica. Nella costruzione della chirobalista entra tutta intiera l'arte greca e trionfa. Non è dunque da maravigliare se la fabbricazione di cotali petrieri o balestre dell'antichità fosse in tutti i tempi affidata ai più abili artisti. L'arma a lungo tiro dei Tolommei non poteva essere che un capolavoro. Il signor Prou vi scopre un vero poema di linee teoriche e spiega il nome di chirobalista (mano che lancia) dall'ornamento simbolico di questo ingegno di guerra. Il fregio consiste in due mani gemelle simmetricamente intagliate sulle ali dell'opera. Per uno sforzo mirabile del genio greco ogni linea del loro contorno è una diagonale condotta fra due punti notevoli del modano. Eleganza, semplicità, forza relativa grande sono i caratteri del sistema.

Non sarebbe egli cosa desiderabile, dice terminando il signor F. Delaunay, che i nostri meccanici moderni s'ispirassero nelle opere loro ad un gusto così maravigliosamente illuminato?

PRESIDENZA
del Consiglio provinciale scolastico di Abruzzo Citeriore

Con decreto del Consiglio provinciale scolastico del 1° andante giugno è fissato pel 10 del p. v. agosto l'esame del concorso a 16 posti semigratuiti comunali rimasti vacanti nel convitto nazionale; dei quali 3 appartenenti al circondario di Chieti, 8 a quello di Lanciano, e 5 a quello di Vasto.

Di conformità alle prescrizioni del regolamento annesso al R. decreto 4 aprile 1869, ogni candidato, per essere ammesso al concorso, dee presentare:

1° Una istanza scritta di propria mano, con dichiarazione della classe di studio che frequentò nel corso dell'anno;

2° La fede legale di nascita;

3° Un attestato di moralità, rilasciatogli o dalla potestà municipale, o da quella dell'istituto da cui proviene;

4° Un attestato autentico degli studii fatti;

5° L'attestato d'aver subito l'innesto vaccino o sofferto il vaiuolo, di esser sano e scevro d'infermità schifose o stimate appiccaticce;

6° Una dichiarazione della Giunta municipale sulla professione paterna, sul numero e sulla qualità delle persone che compongono la famiglia, sulla somma che la famiglia paga a titolo di contribuzione, accertata mediante dichiarazione dell'agente delle tasse, sul patrimonio che il padre, la madre, lo stesso candidato possiede;

7° Un atto con cui il Consiglio comunale, esercitando il diritto derivatogli dal R. decreto 25 novembre 1825, propone il suo candidato, come avente le qualità necessarie, al posto semigratuito comunale, acciocchè riuscendo vittorioso dalla prova del concorso possa ottenerne il godimento.

I sopraddetti documenti dovranno essere tutti in carta da bollo, e presentarsi non più tardi del 12 del vegnente luglio al rettore del convitto nazionale; scorso il qual giorno, la istanza di ammissione al concorso non potrà essere più accolta.

I candidati, al tempo del concorso, non debbono avere oltrepassata l'età di anni 12. I soli alunni dei convitti governativi possono essere ammessi di una età anche maggiore.

Chieti, 3 giugno 1870.

Il Prefetto
Presid. del Consiglio Prov. Scolastico
A. BERTINI.

Il Segretario: LUIGI VICOLI

DIARIO

Nella Camera inglese dei comuni, seduta del 10 giugno, il signor Monsell, sottosegretario di Stato per le colonie, rispondendo a una interrogazione del signor Fowler, disse che si sono intavolate trattative tra l'Inghilterra e la Francia a fine di determinare con precisione i confini dei loro possedimenti sulla costa occidentale dell'Affrica. Quelle trattative ebbero per effetto la cessione della Gambia. Il signor Gladstone soggiunse che tale cessione non sarà ritenuta per valida se non dopo che verrà sancita dal Parlamento.

Nella sua seduta del 10 corrente il Corpo legislativo francese ha deliberato che la interpellanza del signor Mony relativa alla ferrovia del Gottardo venga messa all'ordine del giorno della tornata del 20 di questo stesso mese. Dappoi l'assemblea ha votate le disposizioni concernenti il diritto di petizione, prerogativa che la nuova Costituzione ha restituita alla seconda Camera. Ed in ultimo il signor Estancelin ha chiesto al ministro dei lavori pubblici se non sarebbe tempo di occuparsi dei mezzi d'abbassare le tariffe ferroviarie, alla qual domanda il signor Plichon rispose che la questione si sta studiando.

Le corrispondenze di Madrid contengono i particolari dell'incidente occorso tra i signori Canovas del Castillo e Rios Rosas nella seduta del giorno 7 delle Cortes costituenti. Il primo di questi due deputati intavolò apertamente la candidatura del principe delle Asturie figlio dell'ex-regina Isabella. Il signor Rivero protestò contro la possibilità di una restaurazione, dichiarando che essa sarebbe una ignominia ed una irreparabile sventura. Il signor Rios Rosas poi pronunziò un discorso che venne ripetutamente applaudito da tutte le frazioni liberali della Camera e specialmente dai repubblicani. Avendo il signor Canovas detto che spesse volte le rivoluzioni provocano gli interventi forestieri, come accadde nel 1823, il signor Rios Rosas gli rispose non essere state nè la maggioranza nè la minoranza della nazione che a quell'epoca fecero appello alle baionette straniere, ed è che la responsabilità del fatto ricade unicamente sul re Ferdinando VII il quale chiese ed ottenne l'appoggio della Santa Alleanza.

La *Gazzetta di Madrid* pubblica la legge relativa alla elezione del monarca ed ai rapporti fra la Camera ed il governo.

Il giornale ufficiale del Portogallo pubblica il decreto che proroga le Cortes fino al 31 ottobre; con questa risoluzione rimane conferita al governo la facoltà di riscuotere frattanto i tributi.

La Camera dei rappresentanti degli Stati Uniti, sulla proposta del signor Dawes, ha presa la risoluzione di differire la costituzione della tariffa. Questa decisione è stata motivata dalla necessità di procedere, innanzi che termini l'anno fiscale, alla votazione del bilancio. Il presidente del Comitato pel bilancio attivo ha scelto questa opportunità per presentare alla Camera un progetto di legge sulla riduzione delle tasse interne. Nel presentare detto disegno di legge, il signor Schenk ricordò che il Comitato da lui presieduto dà opera a codificare le leggi relative alla rendita interna. Ma, essendo questo un lavoro di molto rilievo, propose di dividere la legislazione su questo oggetto in tre parti: un primo *bill* abolirà una notevol parte delle imposte attuali; il secondo determinerà la quota delle tasse mantenute; il terzo, finalmente, regolerà l'ordinamento amministrativo delle rendite interne. Ora il signor Schenk ha presentato il primo di questi tre disegni di legge col quale le imposte verrebbero ridotte fino alla concorrenza di 33 milioni 966,716 dollari, invece di 43 milioni, come era stato proposto dalla Commissione del Senato. Vi è mantenuto anche l'*income tax* del 5 per 0[0 per le rendite che superano i 1500 dollari annualmente.

Negli Stati Uniti si calcola che a circa 800,000 uomini di colore (700,000 uomini nel Sud) sia stato conferito il suffragio elettorale in virtù del così detto decimoquinto emendamento costituzionale. Il Congresso ha, con una recente risoluzione legislativa, affidata l'esecuzione di detto emendamento alle Corti federali, e non ai tribunali degli Stati. Gli *attorneys* e i *marshalls* degli Stati Uniti devono procedere d'officio contro i trasgressori e i loro complici, e sono autorizzati a richiedere all'uopo l'assistenza delle forze di terra e di mare. Le penalità, che la legge infligge, ascendono fino a dieci anni di prigionia e a 5,000 dollari di multa. La nuova legge prescrive inoltre che tutti gli abitanti dell'Unione, senza distinzione di colore, saranno ammessi ad attestare in giudizio; prescrive eziandio che nessuno Stato possa imporre agl'immigranti un balzello che non sia comune agli altri. Questo articolo è stato fatto pei Chinesi, che sono dalla California e dall'Oregon privati dei diritti civili e colpiti di una tassa speciale.

Senato del Regno.

Ieri il Senato compieva la discussione dei bilanci della spesa pel 1870, adottando quello dell'istruzione pubblica, e gli articoli della legge d'approvazione, previe alcune avvertenze e raccomandazioni dei senatori Chiesi, Amari prof., Poggi, Conforti, Menabrea, Musio, Gallotti e Caccia relatore, sui monumenti, sugli archivi, sui musei e sulle biblioteche, cui risposero i Ministri delle Finanze e della Pubblica Istruzione.

Si procedette per ultimo alla votazione a squittinio segreto dello stesso bilancio e della legge, discussa in precedente seduta, per la inscrizione d'una rendita di lire sei mila a favore del barone Tarchini-Bonfanti, che riuscirono adottati a grandissima maggioranza.

Camera dei Deputati.

Nella tornata di ieri dopo di essersi data lettura di una proposizione di legge sullo stato degli impiegati civili, presentata dal deputato Abignente; e dopo che il deputato Giuseppe Massari ebbe domandato al Ministro degli affari esteri spiegazioni intorno alla vertenza sorta fra il governo portoghese e il nostro, le quali spiegazioni furono date dal Ministro: si proseguì la discussione generale dello schema riguardante i provvedimenti finanziari, di cui trattarono i deputati Ferrari, Alvisi, Massari Giuseppe, e per quistioni particolari i deputati Minghetti e Majorana Calatabiano.

Nella stessa seduta furono annunziate interrogazioni dei deputati Bertani, Bonfadini e di altri circa i propositi del Governo per giungere all'effettuazione di un valico ferroviario delle Alpi Elvetiche.

E furono presentati dal Ministro di Grazia e Giustizia questi due disegni di legge:

Proroga a tutto il corrente anno de' termini stabiliti per le iscrizioni e rinnovazioni dei privilegi e delle ipoteche.

Affrancamento delle decime feudali nelle provincie napolitane e siciliane.

DISPACCI PRIVATI ELETTRICI
(AGENZIA STEFANI)

Madrid, 13.

Il signor di Mercier resta nel suo posto di ministro francese a Madrid.

Parigi, 13.

Finora sono conosciute 450 elezioni di consiglieri generali. Fra i consiglieri cessanti furono rieletti 353 conservatori e 5 radicali. Fra i consiglieri nuovi vi sono 118 conservatori e 25 radicali.

Vienna, 13.

Tefik pascià, figlio del Kedive, arriverà fra breve da Costantinopoli. Egli sarà ospite dell'imperatore.

Il conte di Beust continua ad essere ammalato. S. M. si recò a fargli visita.

Parigi, 13.

Chiusura della Borsa.

	11	13
Rendita francese 3 %	74 70	74 62
Id. italiana 5 %	60 75	60 92
Valori diversi.		
Ferrovie lombardo-venete	405 —	403 —
Obbligazioni	248 —	249 —
Ferrovie romane	57 —	57 —
Obbligazioni	144 50	149 —
Obblig. ferr. *Vitt. Em.* 1863	163 50	165 —
Obbligazioni ferr. merid.	176 —	176 75
Cambio sull'Italia	2 1/16	2 1/4
Credito mobiliare francese	256 —	255 —
Obblig. della Regia Tabacchi	— —	— —
Azioni id. id.	715 —	707 —

Vienna, 13.

Cambio su Londra	121 30	— —

Londra, 13

Consolidati inglesi	93 —	93 7/8

UFFICIO CENTRALE METEOROLOGICO

Firenze, 13 giugno 1870, ore 1 pom.

Barometro stazionario; cielo generalmente sereno; mare calmo, meno in poche stazioni dove è mosso; venti deboli e vari.

Anche sul rimanente d'Europa il barometro è stazionario.

Tempo buono.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE
fatte nel R. Museo di Fisica e Storia naturale di Firenze
Nel giorno 13 giugno 1870.

	ORE		
	9 antim.	3 pom.	9 pom.
Barometro a metri 72,6 sul livello del mare e ridotto a zero	mm 761,5	mm 760 6	mm 760 5
Termometro centigrado	22 0	28,0	21,0
Umidità relativa	75,0	60 0	65,0
Stato del cielo	sereno	sereno	sereno
Vento { direzione / forza	O debole	O debole	O debole

Temperatura massima . . . . + 28,0
Temperatura minima. . . . . + 15,0
Minima nella notte del 14 giugno . . + 17,0

Spettacoli d'oggi.

POLITEAMA FIORENTINO, ore 7 — Rappresentazione dell'opera del maestro Donizetti: *Il furioso all'isola di San Domingo* — Esercizi ginnastici della famiglia araba.

TEATRO DELLE LOGGE, ore 8 — La Compagnia dramm. di Giovanni Toselli rappresenta: *Rispeta toa fomna.*

ARENA NAZIONALE, ore 8 — La drammatica Compagnia diretta da L. Pezzana rappresenta: *L'amica Valeria.*

ARENA GOLDONI, ore 7 — La drammatica Compagnia diretta da A. Monti rappresenta: *Fernanda.*

FEA ENRICO, *gerente.*

LISTINO UFFICIALE DELLA BORSA DI COMMERCIO (*Firenze*, 14 *giugno* 1870)

VALORI	Godimento	VALORE NOMINALE	CONTANTI L	CONTANTI D	FINE CORR. L	FINE CORR. D	FINE PROSSIMO L	FINE PROSSIMO D	NOMINALE
Rendita italiana 5 0[0 . . . . god.	1 genn. 1870		»	»	62 25	62 22 50	»	»	»
Rendita italiana 3 0[0 . . . . . . »	1 aprile 1870		»	»	36 30	36 15	»	»	»
Impr. Naz. tutto pagato 5 0[0 lib.	id.		»	»	85 90	85 80	»	»	»
Obbligaz. sui beni eccles. 5 0[0 »			»	»	80 15	80 05	»	»	»
Az. Regia coint. Tab. (carta) . . »	1 genn. 1870	500	»	»	717	716	»	»	
Obb. 6 0[0 Regia Tab. 1868 Titoli provv. (oro) trattabile in carta »	1 genn. 1870	500	»	»	»	»	»	»	475
Imprestito Ferriere 5 0[0 . . . . »		840	»	»	»	»	»	»	»
Obbl. del Tesoro 1849 5 0[0 p. 10 »		480	»	»	»	»	»	»	»
Azioni della Banca Naz. Toscana »	1 genn. 1870	1000	1900	1885	»	»	»	»	»
Dette Banca Naz. Regno d'Italia »	1 genn. 1870	1000	»	»	»	»	»	»	2400
Cassa di sconto Toscana in sott. »		250	»	»	»	»	»	»	»
Banca di Credito Italiano . . . . »		500	»	»	»	»	»	»	»
Azioni del Credito Mobil. ital. »									
Obbl. Tabacco 5 0[0 . . . . »		1000	»	»	»	»	»	»	»
Azioni delle SS. FF. Romane. . »		500	»	»	»	»	»	»	»
Dette con prelaz. pel 5 0[0 (Antiche Centrali Toscane) . . . . »		500	»	»	»	»	»	»	»
Obbl. 3 0[0 delle SS. FF. Rom. »		500	»	»	»	»	»	»	»
Azioni delle ant. SS. FF. Livor. »	1 genn. 1870	420	»	»	218	215	»	»	»
Obblig. 3 0[0 delle suddette CD »	1 genn. 1870	500	»	»	173 50	172 50	»	»	»
Dette . . . . »		420	»	»	»	»	»	»	»
Obblig. 5 0[0 delle SS. FF. Mar. »		500	»	»	»	»	»	»	»
Azioni SS. FF. Meridionali . . . »	1 genn. 1870	500	»	»	367	366 50	»	»	»
Buoni Meridionali 6 0[0 (oro) . . »		500	»	»	449 50	448	»	»	»
Obbl. 3 0[0 delle dette. . . . . . »	1 aprile 1870	500	»	»	»	»	»	»	178
Obb. dem. 5 0[0 in s. comp. di 11 »		505	»	»	»	»	»	»	455
Dette in serie di una e due »		505	»	»	»	»	»	»	»
Dette in serie picc. . . . . . »		505	»	»	»	»	»	»	»
Obbl. SS. FF. *Vittorio Emanuele* »		500	»	»	»	»	»	»	»
Imprestito comunale 5 0[0 . . . »		500	»	»	»	»	»	»	»
Detto liberate . . . . »		500	»	»	»	»	»	»	»
Imprestito comunale di Napoli »		500	»	»	»	»	»	»	140
Nuovo impr. della città di Firenze »	1 aprile 1870	250	»	»	»	»	»	»	216
Prestito a premi della città di Venezia		25	»	»	»	»	»	»	23
Obbl. fondiarie del Monte dei Paschi 5 0[0 . . .		500	»	»	»	»	»	»	375
5 0[0 italiano in piccoli pezzi . . »	1 genn. 1870		»	»	»	»	»	»	62 50
3 0[0 idem . . . . »	1 aprile 1870		»	»	»	»	»	»	36 50
Imprestito Nazion. piccoli pezzi »	id.		»	»	»	»	»	»	86 50

CAMBI	Giorni	L	D	CAMBI	Giorni	L	D	CAMBI	Giorni	L	D
Livorno	8			Venezia eff. gar.	30			Londra . . . a vista			
dto.	30			Trieste	30			dto.	30		
dto.	60			dto.	90			dto.	90	25 50	25 48
Roma	30			Vienna	30			Parigi . . . a vista		101 90	101 75
Bologna	30			dto.	90			dto.	30		
Ancona	30			Augusta	30			dto.	90		
Napoli	30			dto.	90			Lione	90		
Milano	30			Francoforte	30			dto.	90		
Genova	30			Amsterdam	90			Marsiglia	90		
Torino	30			Amburgo	90			Napoleoni d'oro		20 45	20 43
								Sconto Banca 5 0[0			

Prezzi fatti: 5 p. 0[0: 62 25 f. c. — Rend. 3 0[0 36 25 cont. — Az. SS. FF. Merid. 366 - 366 50 - 367 f. c.

Il vicesindaco: GIUSEPPE DINA.

Segue ELENCO N° 149 *delle pensioni liquidate dalla Corte dei conti del Regno d'Italia a favore d'impiegati civili e militari e loro famiglie.*

N° d'ordine	COGNOME E NOME	DATA E LUOGO DELLA NASCITA	QUALITÀ	LEGGE APPLICATA	DATA DEL DECRETO di liquidazione	PENSIONE MONTARE	PENSIONE DECORRENZA	OSSERVAZIONI
163	Barillaria Maria Francesca	4 ottobre 1793 - Serra S. Bruno	vedova di Salerno Giuseppe già sotto capo officina borghese di artiglieria dello stabilimento metallurgico della Mongiana, pensionato	14 aprile 1864	16 giugno 1869	213 »	9 aprile 1869	durante vedovanza.
164	Laudando Maria Carolina	23 gennaio 1813 - Acerra	vedova di Petrella Tommaso già custode di prima classe nelle bonifiche di Terra di Lavoro	id.	id.	169 »	6 giugno 1868	id.
165	Tuharchi cav. Giuseppe	19 novembre 1794 - Parma	consigliere nella Corte d'appello di Parma	id.	id.	5600 »	1 maggio 1869	
166	Tosini prof. Andrea	17 ottobre 1799 - Venezia	già professore di disegno nella Ra scuola tecnica di Padova	id.	id.	1244 »	1 dicembre 1868	
167	Martino Napoleone Antonio	5 agosto 1820 - Ventimiglia	ex-postiglione addetto alla stazione postale di Oneglia	26 febbraio 1865	id.	150 »	—	per una sola volta.
168	Volterri Eufemia	5 maggio 1813 - Volterra	vedova di Verdiani dottore Luigi medico presso le saline di Volterra	14 aprile 1864	id.	150 »	16 luglio 1868	durante vedovanza.
169	Romano Lilla	22 settembre 1812 - Spezia	vedova di Duce Domenico già guardia di pubblica sicurezza, pensionato	20 marzo 1865	id.	270 »	30 ottobre 1868	id.
170	D'Anna Silverio	30 novembre 1815 - Ventotene	già fante della sanità marittima nell'isola di Ventotene	14 aprile 1864	id.	257 »	1 gennaio 1866	
171	Morosini Francesco	14 marzo 1815 - Rivolte	tenente di seconda classe nel corpo delle guardie doganali	13 maggio 1862	id.	1350 »	1 aprile 1869	
172	Piol Giovanni Battista	2 agosto 1840 - Revine	sergente di fanteria proveniente dallo esercito austriaco	27 giugno 1850 7 febbraio 1865	id.	415 »	12 id.	
173	Pappajanni Santo	2 aprile 1825 - Mongace (Cosenza)	carabiniere Reale a piede	11 luglio 1852	id.	316 80	22 maggio 1869	
174	Savallo Tommaso	2 novembre 1800 - Palermo	tamburino nelle guardie Reali di palazzo	27 giugno 1850 7 febbraio 1865	id.	565 »	19 id.	
175	Spaini Giacomo	26 luglio 1817 - Cremegnago	brigadiere doganale sedentario	13 maggio 1862	id.	720 »	1 giugno 1869	
176	Maranеci Pasquale	19 marzo 1824 - Napoli	soldato nella Casa invalidi e veterani di Napoli	27 giugno 1850 7 febbraio 1865	id.	300 »	16 maggio 1869	
177	Sanna Giuseppe	13 gennaio 1812 - Sorso (Sassari)	maggiore nei Reali carabinieri	id.	17 id.	3130 »	1 id.	
178	Catalano Pasquale	13 giugno 1808 - Avellino	furiere nella Casa Reale invalidi e comp. veterani di Napoli	id.	id.	565 »	16 id.	
179	Conte Martino Antonio	13 gennaio 1816 - Locorotondo	soldato negli invalidi e veterani di Napoli	id.	id.	306 »	id.	
180	Arena Giuseppe	7 maggio 1820 - Napoli	caporale id.	id.	id.	360 »	id.	
181	Guarriero Costanzo	26 luglio 1817 - Lecce	furiere negli invalidi e veterani d'Asti	id.	id.	558 »	id.	
182	Nocera Paolo	9 luglio 1820 - Cardeto	caporale negli invalidi e veterani di Napoli	id.	id.	374 »	id.	
183	De Masi Maria Michela	27 marzo 1806 - Napoli	vedova di Fransio Vincenzo, capitano pensionato	3 maggio 1816	id.	340 »	7 id.	id.
184	De Simone Benedetta	11 aprile 1791 - Vietri	vedova di Tajani Luigi ispettore e controllore del registro e bollo, pensionato	id.	id.	425 »	11 marzo 1869	id.
185	Salerno Francesco	26 novembre 1821 - Marigliano	sergente nella Casa Reale invalidi e comp. veterani di Napoli	27 giugno 1850 7 febbraio 1865	id.	425 »	16 maggio 1869	
186	Vicedomini Antonio	7 novembre 1820 - Nocera (Salerno)	soldato nella Casa Reale invalidi e comp. vet. di Napoli	id.	id.	300 »	id.	
187	Dufour cav. Carlo Augusto	7 settembre 1813 - Mocy (Savoia)	già maggiore generale di artiglieria	27 giugno 1850 7 febbraio 1865	id.	6050 »	1 id.	
188	Bordin Luigi	26 maggio 1848 - Monselice	già milite nel 9° reggimento volontari italiani	id.	id.	300 »	26 settembre 1866	
189	Bertola Camillo	4 agosto 1847 - Castellamonte	già soldato nel 5° reggimento volontari italiani	id.	id.	533 33	id.	
190	Bellocchio Rosa	— 1826 - Voghera	vedova di Bocca Gio. Batt. ingegnere di prima classe del genio civile in disponibilità	14 aprile 1864	id.	5366 »	—	per una sola volta.
191	Capaldo Augusto	15 gennaio 1822 - Napoli	già scrivano di terza classe nell'amministr. del tesoro	id.	id.	1000 »	—	id.
192	Lauria Cristoforo	1 agosto 1813 - Napoli	già direttore delle gabelle	id.	id.	5666 »	—	id.
193	Diodati Amodio	12 febbraio 1789 - Campobasso	già ufficiale del gran registro presso la procura generale della Corte criminale di Campobasso	3 maggio 1816	id.	1224 »	30 aprile 1868	
194	Vaninetti Maria Fortunata	24 ottobre 1808 - Napoli	vedova di Ferraioli Raffaele già usciere al riposo	id.	id.	102 »	1 gennaio 1869	durante vedovanza.
195	Festa Giovanni	9 giugno 1822 - Collegno	già sergente nei veterani	27 giugno 1850 7 febbraio 1865	id.	455 »	21 maggio 1869	
196	Maccariello Pasquale	15 ottobre 1822 - Morrone	già soldato negli invalidi	id.	id.	533 33	1 giugno 1869	
197	Giacomini Domenico	7 febbraio 1820 - Fermo	già ufficiale di prima classe nell'amministr. delle poste	14 apr. 1864 n. 4731	id.	1439 »	1 gennaio 1869	
198	Barone Chiara Maria	23 aprile 1839 - Oneglia	vedova di Marsucco cav. Giulio luogotenente colonnello di fanteria	27 giugno 1850 7 febbraio 1865	18 id.	2000 »	28 id.	id.
199	Frattini Francesco	19 febbraio 1813 - Milano	già segretario del R. provveditore agli studi della provincia di Milano, in disponibilità	14 aprile 1864	id.	2261 »	1 aprile 1869	
200	Boero Antonio	17 settembre 1822 - S. Damiano (Asti)	appuntato nel corpo dei carabinieri Reali	27 giugno 1850 7 febbraio 1865	id.	435 »	1 giugno 1869	

ELENCO N° 150 *delle pensioni liquidate dalla Corte dei conti del Regno d'Italia a favore d'impiegati civili e militari e loro famiglie.*

N° d'ordine	COGNOME E NOME	DATA E LUOGO DELLA NASCITA	QUALITÀ	LEGGE APPLICATA	DATA DEL DECRETO di liquidazione	PENSIONE MONTARE	PENSIONE DECORRENZA	OSSERVAZIONI
1	Lari Dario	3 marzo 1822 - Peccioli (Pisa)	maresciallo d'alloggio nel corpo carabinieri Reali	27 giugno 1850 7 febbraio 1865	18 giugno 1869	802 »	1 giugno 1869	
2	Annunziata Vegelante	19 giugno 1812 - Ottaiano	furiere nei veterani	id.	id.	525 »	21 maggio 1869	
3	Paolini Benedetta Maria	11 giugno 1833 - Ascoli-Piceno	ved. di Barzetti Gio. Battista aggiunto politico, pens.	Moto proprio 1 maggio 1828	id.	638 40	28 aprile 1869	durante vedovanza.
	Barzetti Maria	—	orfane del suddetto	Editto pontificio 28 giugno 1843				durante lo stato nubile.
	Id. Rosa	—						
	Id. Elvira	—						
4	Ajuti Anna	6 settembre 1814 - Pesaro	vedova la prima e figli gli altri di Paterni Alessandro già vicecancelliere di tribunale, pensionato	Pontificie 1 maggio 1828 28 giugno 1843	id.	478 80	4 id.	durante vedovanza della madre e minore età dei figli.
	Paterni Gaetano	7 agosto 1852 - Id.						
	Id. Alfonso	10 luglio 1856 - Id.						
5	Meie Pasquale	5 agosto 1796 - Foggia	già commesso di stralcio al tribunale di commercio di Foggia	14 aprile 1864	id.	560 »	1 giugno 1869	
6	Pafundi Tommaso	5 luglio 1816 - Pietragalla	commesso di stralcio alla Corte d'appello di Catanzaro	id.	id.	725 »	1 maggio 1869	
7	Barghini Maddalena	16 ottobre 1812 - Chiusi	ved. di Bianchini Gio. Battista assistente nella cessata amministraz. dei Reali possessi di Toscana, pens.	Reg. Toscano 22 novembre 1849	id.	470 40	1 marzo 1869	durante vedovanza.
8	Pellegrinelli Gio. Battista	13 agosto 1803 - Parma	bollatore di seconda classe presso la cessata direzione del lotto in Bologna	Parmense 2 luglio 1822	id.	289 28	1 luglio 1868	
9	Manfredini Giuseppe	26 aprile 1811 - Guastalla	già veditore di 1ª cl. alla dogana di Parma	14 aprile 1864	id.	2080 »	1 maggio 1869	
10	Cascione Maria Giuseppa	26 agosto 1809 - Napoli	vedova di Adipietro Giovanni Tommaso cancelliere di mandamento, pensionato	id.	id.	413 »	18 ottobre 1868	id.
11	Rocchi Teresa	13 novembre 1836 - Urbino	orfana di Crescentino già inserviente della prefettura di Macerata, e di Gessi Maria Maddalena, premorta	Pontificie 1 maggio 1828 28 giugno 1843	19 id.	70 22	13 marzo 1869	durante lo stato nubile.
12	Degl'Esposti donna Stanzini Clementa	2 maggio 1827 - Bologna	ved. di Corbara Paolo carabiniere pontificio, pension.	Pontificia 30 gennaio 1822	id.	195 35	13 maggio 1868	durante vedovanza.
	Corbara Lucia Elisa	14 agosto 1859 - in San Pietro Castel Del Vescovo	orfani del suddetto					durante lo stato nubile della femmina e minore età dei maschi.
	Id. Eliseo	30 maggio 1861 - Id.						
	Id. Angela	9 aprile 1863 - Id.						
	Id. Silvio	20 aprile 1865 - Id.						
13	Salzedo Giovanni	14 giugno 1802 - Lecce	ricevitore di ottava classe alla dogana di Otranto	14 aprile 1864	id.	1152 »	1 aprile 1869	
14	Galluppi Onofrio	21 gennaio 1807 - Tropea	scrivano nell'amminis. delle imposte dirette e del catasto	id.	id.	1000 »	1 maggio 1869	
15	Massini Giacomo	12 settembre 1804 - Lena	vicecancelliere del tribunale civile e correz. di Brescia	id.	id.	1186 »	1 giugno 1869	
16	Perelli Pasquale	24 febbraio 1835 - Fogna	già guardia nazionale mobile di Fogna	4 marzo 1848 4 agosto 1861 7 febbraio 1865	id.	300 »	3 aprile 1868	
17	Bigso Nicoletta	28 giugno 1801 - Palermo	ved. di Cutelli Giovanni già sottosegretario di prefettura, pensionato	14 aprile 1864	id.	400 »	4 maggio 1869	durante vedovanza.
18	Arcuri Maria Antonia	4 giugno 1809 - Cosenza	ved. di Toscani Luigi già segretario nell'amministrazione provinciale, pensionato	id.	id.	586 »	28 aprile 1869	id.
19	De-Santis o De-Sanctis Antonio	16 novembre 1831 - Roma	sottotenente di fanteria	25 maggio 1852	id.	600 »	14 febbraio 1869	
20	Palmisciano Maria Raffaela	9 marzo 1815 - Foggia	ved. di Pinto Raffaele già sergente, pensionato	27 giugno 1850 7 febbraio 1865	id.	165 »	4 id.	id.
21	Cortese Lucrezia	26 agosto 1807 - Lungro	ved. di Napolitano Giuseppe Michele già guardia doganale al riposo	13 maggio 1862	id.	180 »	28 aprile 1869	id.
22	Penzo cav. Vincenzo	10 gennaio 1819 - Chioggia	luogotenente colonnello di fanteria in aspettativa	17 maggio 1863 25 maggio 1852 art. 15 della legge 7 febbraio 1865	id.	2000 »	1 giugno 1869	
23	De-Maggio Rosa	23 giugno 1810 - Leporano	ved. con prole di Serafini Francesco già guardia doganale in riposo	13 maggio 1862	id.	247 50	21 maggio 1868	id.
24	Grande Maria Gaetana	5 luglio 1814 - Rotonda	ved. con prole di Camigliano Francesco già guardia doganale al riposo	id.	id.	82 50	3 febbraio 1869	id.
25	Ferrari Onorato	8 luglio 1813 - Venezia	già sottobrigadiere doganale sedentario	id.	id.	630 »	1 giugno 1869	
26	Dupuy Alfredo	31 gennaio 1851 - Napoli	orfani di Giovanni già capitano di vascello, pensionato, e di La-Via Marianna, premorta al marito	29 giugno 1851 26 marzo 1865	id.	1299 94	15 febbraio 1869	per tutti indistintamente durante la minore età, oltre lo stato nubile per le femmine.
	Id. Maria	9 luglio 1853 - Id.						
	Id. Giovina	28 novembre 1855 - Id.						
	Id. Matilde Maria	1 agosto 1858 - Id.						
	Id. Francesco Saverio	7 maggio 1862 - Castellamare						
27	Hominal Pietro	3 maggio 1816 - Fillinges (Francia)	guardia doganale scelta sedentaria	13 maggio 1862	id.	585 »	1 giugno 1869	
28	Sansone Maria Francesca	4 ottobre 1811 - Napoli	vedova con prole di Mosca Antonio brigadiere doganale di terra	id.	id.	105 »	28 aprile 1869	durante vedovanza.
29	Capece Minutolo Ferdinando	12 aprile 1826 - Bari	già applicato telegrafico	14 aprile 1864	id.	3000 »	—	per una sola volta.
30	Granara Maria Antonietta	21 maggio 1846 - Genova	ved. di Carlo Verde già magazziniere di vendita dei generi di privativa	id.	id.	619 »	9 aprile 1869	durante vedovanza.
31	Lucchetta Pietro	15 ottobre 1802 - Treviso	già guardiano carcerario	id.	id.	533 »	1 maggio 1869	
32	Scaramuzza Giuseppe	31 luglio 1813 - Rivolta	già assistente del dazio di consumo	id.	id.	1040 »	id.	delle quali 849 73 a carico dello Stato, e 190 27 a carico del comune di Lodi.
33	Inglese Eleonora	— Cirò	ved. di Lorino Rajani o Rajano già ricevitore di privative	id.	id.	326 »	19 dicembre 1863	durante vedovanza.
34	Ortinelli Irene Giuseppa	28 luglio 1863 - Como	orfana di Ortinelli Giovanni già ufficiale postale, e di Ossola Luisa, pensionata	Dirett. austriache	id.	259 26	17 agosto 1868	fino al raggiungimento dell'età normale od anteriore eventuale provvedimento.
35	Busin Maria	16 gennaio 1844 - Canal d'Agordo	ved. di Luzzarini Luigi già ufficiale nel tribunale provinciale in Venezia	id.	id.	432 10 324 07	22 aprile 1869 —	durante vedovanza. trimestre funerario — per una sola volta.
36	Pinon Antonio	23 marzo 1799 - Agordo	già visitatore boschivo presso l'ispettorato delle miniere in Agordo	id.	id.	777 78	1 aprile 1869	
37	Chiribiri Francesco	11 marzo 1857 - Venezia	orfani di Giovanni Chiribiri pompiere erariale, e figli della provvigionata Santurini Carlotta	id.	id.	—	18 luglio 1868	cent. 6, mill. 481 per ciascun orfano sino al raggiungimento dell'età normale od eventuale anteriore provvedimento.
	Id. Clemente	25 febbraio 1861 - Id.						
	Id. Giovanni	30 agosto 1866 - Id.						
	Id. Vincenzo	18 luglio 1868 - Id.						
38	Lavezzo Demetria	21 giugno 1837 - Borsea	ved. di Tonello Eugenio veditore doganale in Treviso	id.	id.	432 09 324 07	8 aprile 1869 —	durante vedovanza. trimestre funerario — per una sola volta.
	Tonello Ernesta	5 gennaio 1858 - Mazzorno	orfani del suddetto	id.	id.	36 »	8 aprile 1869	sino al raggiungimento dell'età normale od eventuale anteriore provvedimento.
	Id. Camillo	15 luglio 1861 - Loreo				36 »		
	Id. Vittoria	31 gennaio 1863 - Adria della Tomba				36 »		
	Id. Ettore	29 agosto 1864 - Roverbella				36 »		
	Id. Elisa	25 dicembre 1866 - Verona				36 »		
	Id. Eugenio	18 febbraio 1869 - Treviso				36 »		
39	Meggiolaro sacerdote Eugenio Domenico	2 luglio 1822 - Montecchio Maggiore	già direttore del R. Ginnasio di Vicenza	Id. Dec. austriaco 4 agosto 1859	id.	950 62	24 gennaio 1869	di cui 449 25 a carico dello Stato, e 501 37 a carico del municipio di Vicenza.
40	Morra Maria Luigia	11 ottobre 1795 - Napoli	ved. di Budetti Luigi già ufficiale presso la direzione generale dei dazi indiretti di Napoli in riposo	Decreto Borbon. 3 maggio 1816	id.	340 »	16 marzo 1869	durante vedovanza.
41	Allitto Giovanna	1 febbraio 1806 - Messina	ved. di Grosso Antonino sopraguardia nella deputazione sanitaria, in ritiro	Decreto Borbon. 25 gennaio 1823	id.	204 »	24 novembre 1867	id.
42	Compagnone Maria Giuseppa	11 aprile 1847 - Genova	orfana di Francesco già guardia di sanità marittima in pensione	R. Brevetto 21 febbraio 1835	id.	157 »	14 gennaio 1864	a tutto il 10 aprile 1868 in cui raggiunse la maggiore età.
43	Grobbi Margherita	26 febbraio 1819 - Oristano	ved. di Giovanni Agostino notaio Caredda già segretario di mandamento, pensionato	id.	id.	232 66	10 ottobre 1868	durante vedovanza.
44	Bosmenzi o Bosmenzi Giovanna Maria	6 ottobre 1795 - S. Damiano	ved. di Sovico avv. Alessandro giudice di mandamento, in pensione	id.	id.	381 »	id.	id.
45	Avezzano Pietro Giovanni	20 dicembre 1823 - Grana (Casale)	maresciallo d'alloggio nel corpo dei carabinieri Reali	27 giug. 50 - 7 feb. 65	id.	1100 »	3 giugno 1869	
46	Mori Luigi	28 agosto 1819 - Osimo	assistente di 1ª classe nell'ammin. del dazio consumo	Pontificie 1 maggio 1828 28 giugno 1843	id.	510 »	1 aprile 1869	
47	Gambarotta Clotilde Anna	1 agosto 1839 - Genova	ved. di Raffaele Scioli segretario di 1ª classe nel Ministero di agricoltura e commercio	14 aprile 1864	id.	3750 »	—	per una sola volta.

(Continua)

MINISTERO DEI LAVORI PUBBLICI

DIREZIONE GENERALE DELLE POSTE

Avviso d'asta.

Alle ore 12 meridiane di giovedì 30 giugno corrente, in una delle sale del Ministero suddetto, dinanzi il direttore generale delle Poste, si addiverrà col metodo dei partiti segreti, all'incanto pello

Appalto della provvista della carta, stampe, rilegature e rigatura, occorrenti per servizio di detta Direzione generale durante il corso di un novennio, in base ai prezzi della tariffa annessa al relativo capitolato, sotto deduzione del *quaranta* per cento.

Perciò coloro i quali vorranno attendere a detto appalto dovranno presentare le loro offerte in iscritto, su carta bollata (da L. 1), debitamente sottoscritte e suggellate, alla predetta Direzione Generale negl'indicati giorno ed ora in cui tale provvista sarà deliberata al migliore oblatore, e ciò a pluralità di offerte; avvertendo che le medesime dovranno essere formulate in modo da presentare il ribasso del 41, 42, 43, ecc, per cento sui prezzi di detta tariffa.

La spesa annua è calcolata approssimativamente a lire 80,000, come dall'articolo 21 del capitolato.

L'impresa resta vincolata all'osservanza del capitolato d'appalto in data 22 aprile ultimo scorso, visibile in questo Dicastero assieme ai campioni delle stampe e della carta nella sala degl'incanti.

La provvista avrà la durata di un novennio ed avrà cominciamento col primo luglio p. v.

Le spedizioni di tale provvista saranno dirette nel magazzino dell'Economato della predetta Direzione Generale, e dovranno farsi a misura delle richieste secondo le prescrizioni degli articoli 14 e 15 del surriferito capitolato d'appalto.

I pagamenti avranno luogo a rate trimestrali posticipate a norma delle provviste regolarmente accettate.

Gli aspiranti, per essere ammessi all'asta, dovranno nell'atto della medesima fare il deposito interinale di lire 10,000, in numerario o biglietti della Banca Nazionale.

Per guarentigia dell'adempimento delle assuntesi obbligazioni dovrà l'appaltatore nel termine di giorni dieci da quello della definitiva aggiudicazione, depositare nella Cassa centrale dei depositi e prestiti lire 2200 di rendita in cartelle al portatore del debito pubblico dello Stato, e stipulare il relativo contratto.

Non stipulando fra il termine sopra fissato l'atto di sottomissione con guarentigia, il deliberatario incorrerà di pien diritto nella perdita del fatto deposito interinale, ed inoltre nel risarcimento d'ogni danno, interesse e spesa.

Le spese tutte inerenti all'appalto nonchè quelle di registro sono a carico dell'appaltatore.

Il termine utile per presentare offerte di ribasso sul prezzo di deliberamento, che non potranno essere inferiori al ventesimo, resta sin d'ora fissato a giorni otto successivi alla data dell'avviso di seguito deliberamento.

Firenze, 13 giugno 1870.

Per detto Ministero

1871 — A. VERARDI, *caposezione.*

PREFETTURA DELLA PROVINCIA DI NAPOLI

Avviso d'incanti.

Per disposizione del Ministero dei lavori pubblici, Direzione generale delle poste, si dovrà, nel dì 5 luglio 1870, alle ore 12 meridiane, procedere nella prefettura di Napoli ed innanzi al signor prefetto, ad un pubblico incanto con estinzione di candela vergine, per lo

Appalto del trasporto giornaliero dei dispacci, valigie, sacchi, danaro, carte di valore ed altri oggetti dell'Amministrazione postale, da Eboli a Reggio di Calabria e da Reggio di Calabria ad Eboli.

1. Il trasporto sarà eseguito con carrozze coperte ed a quattro ruote, da contenere non meno di quattro posti. *Le quali carrozze saran costruite* secondo un modello da presentarsi dall'impresa, ed approvarsi dall'Amministrazione;

2. La corsa della linea da Eboli a Reggio di Calabria si farà in ore 69 1/2; e quella da Reggio ad Eboli in ore 76 3/4;

3. L'orario, le fermate, gli uffici, le stazioni trovansi indicate nella tabella A annessa ai capitolato del 20 maggio 1870 approvato dal Ministero;

4. Il numero dei cavalli per il trasporto delle carrozze succennate sarà sempre in corrispondenza del bisogno di compiere il servizio in ogni circostanza nel tempo prescritto;

5. Nella esistenza di ferrovie delle quali l'Amministrazione volesse profittare pel trasporto dei suoi dispacci, essa avrà diritto di variare, diminuire o sopprimere le corse con carrozze, dandone avviso alla impresa 15 giorni innanzi;

6. La durata del contratto di appalto si estenderà ad anni cinque, dal 1° gennaio 1871 a tutto dicembre 1875, salva la facoltà all'Amministrazione di prorogarla di sei mesi in sei mesi, da non eccedere però complessivamente la durata di nove anni;

7. La mercede annuale a pagarsi dall'Amministrazione a trimestri regolari maturati sarà di lire 240,000, dalle quali dovrà sottrarsi il ribasso di un tanto per cento che sarà per ottenersi dai pubblici incanti;

8. L'appalto s'intenderà aggiudicato e conchiuso a base di tutte le disposizioni contenute nel regolamento sulla contabilità generale dello Stato, sanzionato con Regio decreto dei 25 gennaio 1870, n. 5452, e sotto la osservanza di tutti i patti e condizioni stabilite nel capitolato dei 20 maggio 1870, approvato dal Ministero indi a favorevole parere del Consiglio di Stato. Del quale capitolato ed annessa tabella è dato ad ognuno di prendere accurata conoscenza, non solo nel Ministero dei lavori pubblici, Direzione generale delle poste, ma anche presso la prefettura di Napoli, e le Direzioni provinciali delle poste di Napoli, Cosenza, Catanzaro, Reggio di Calabria, Potenza, Chieti, Ancona, Bologna, Firenze, Livorno, Genova, Alessandria, Torino, Milano, Messina, Palermo;

9. Agl'incanti non saranno accettate offerte per persona da nominarsi; e coloro che intendessero di far partito (se non sono personalmente conosciuti idonei da chi presiede ai detti incanti) dovranno presentare:

Certificato d'idoneità a tal ramo di servizio, rilasciato dall'Autorità municipale, o altro funzionario equivalente; e

Cauzione provvisoria nella somma corrispondente al decimo del prezzo d'asta, in danaro, in biglietti di Banca Nazionale o in cartelle del debito pubblico dello Stato al portatore, valutate al corso di borsa; la quale sarà subito restituita ai concorrenti, da quella all'infuori dell'aggiudicatario, il quale dovrà, a guarentigia del contratto, assicurare nella cassa dei depositi e prestiti, per cauzione diffinitiva, la somma di lire cinquantamila, in numerario, in biglietti di Banca Nazionale, o in cedole di rendita dello Stato al corso effettivo di borsa nel giorno in cui saranno depositate;

10. Non stipulandosi il contratto nel termine di 15 giorni seguenti a quello dell'aggiudicazione, il deliberatario perderà il deposito fatto;

11. Il contratto non sarà obbligatorio per l'Amministrazione, se non dopo l'approvazione ministeriale;

12. Tutte le spese degl'incanti, compresa la triplice inserzione degli avvisi nei vari giornali, le tasse di registro e di concessione governativa, la carta bollata e i bolli straordinari, la stampa di 100 esemplari del contratto da consegnarsi all'Amministrazione delle poste, e quant'altro fosse dovuto per legge, saranno tutte ad esclusivo carico dell'appaltatore;

13. Il termine utile a poter produrre, sul prezzo di deliberamento, offerte di maggiore diminuzione non meno del ventesimo è fissato a giorni quindici, i quali scadranno a dì 20 dello stesso mese di luglio 1870, alle ore 12 meridiane in punto.

Napoli, 3 giugno 1870.

Il Segretario Capo della Prefettura
Cav. D'ADDOSIO.

1830

Avviso.

Il sottoscritto Leopoldo Ciofi, possidente e negoziante, domiciliato nello stabilimento di sua proprietà recentemente costruito per esercitarvi il commercio di olio di oliva, e per la fusione a vapore di sevo e lardo, e posto fuori la barriera aretina, a destra sull'Affrico, avendo inteso circolare alcune voci a carico della sua solidità e solventezza (sparse al certo da maligna intenzione), e sapendo di non avere alcun debito, deduce a pubblica notizia che chiunque tenga crediti contro di lui, tanto per conto corrente che per cambiali accettate, *anche non scadute*, si presenti, il venerdì, nel di lui Banco in via dei Magazzini presso la piazza della Signoria, e negli altri giorni nello stabilimento ridetto, e sarà immediatamente saldato, ove sia creditore, senza alcuno sconto, anche sui crediti non scaduti.

Firenze, 10 giugno 1870.

1843 — LEOPOLDO CIOFI.

CASSA CENTRALE DI RISPARMI E DEPOSITI DI FIRENZE

Situazione a tutto il 31 maggio 1870, col confronto di quella al 30 aprile 1870.

TITOLI	Al 30 Aprile 1870		Al 31 Maggio 1870	
	Attivo	Passivo	Attivo	Passivo
Imprestiti ad Amministrazioni dello Stato	7,697,244 81	»	7,617,922 40	»
» a Comuni e Provincie	10,034,092 49	»	10,070,604 42	»
» a Corpi morali	8,478,220 86	»	8,477,229 80	»
» a privati	5,567,860 28	»	5,662,506 73	»
Somministrazioni a privati contro deposito di titoli di credito pubblico	375,154 15	»	361,038 81	»
Debitori per capitali acquistati mediante sconto	1,627,065 44	»	1,627,065 44	»
RR. Prefetture in conto esazioni	»	»	»	»
Cassieri delle Casse affiliate di 2ª classe in conto corrente	55,708 53	»	77,143 23	»
Debitori diversi infruttiferi	36,340 25	»	109,731 55	»
Nostra Cassa pel valore di titoli di credito depositati da diversi per cauzioni, ecc.	293,260 »	»	293,260 »	»
Masserizie e mobili	25,176 49	»	25,176 49	»
Benistabili (Acquisti, Miglioramenti e nuove costruzioni)	706,920 29	»	706,920 29	»
Stampati e libretti in essere	8,109 40	»	8,109 40	»
Risparmi e depositi versati nella Cassa centrale	»	26,214,630 37	»	26,347,993 82
Casse affiliate di 1ª classe in conto corrente	»	2,336,106 99	»	2,317,262 55
Risparmi e depositi versati nelle Casse affiliate di 2ª classe	»	3,484,115 67	»	3,539,076 95
Doti infruttifere delle Casse affiliate di 2ª classe	»	27,446 60	»	27,446 60
Imprestiti passivi, conti correnti e cauzioni	»	405,653 40	»	407,375 13
Doti fruttifere delle Casse affiliate di 1ª classe	»	44,814 65	»	45,056 05
Creditori diversi per varii titoli	»	10,635 01	»	13,235 01
R. Governo per tassa di ricchezza mobile a carico dei nostri impiegati e pensionati	»	2,581 39	»	2,859 97
Fondo a disposizione del Consiglio di amministrazione per remunerare i nostri impiegati	»	370 »	»	370 »
Profitti e perdite sui titoli di pubblico credito	»	5,823 25	»	5,823 25
Tassa di registro e bollo sugl'imprestiti contro valori pubblici	»	173 51	»	308 04
Pigionali	»	12,303 34	»	12,303 34
Sconti attivi	»	481,157 76	»	481,990 94
Tassa di ricchezza mobile e diverse	22,793 85	»	22,793 85	»
Cassa di contanti	416,025 75	»	467,753 98	»
Fondo di riserva affetto a spese straordinarie di amministrazione	»	198,111 40	»	198,712 79
AVANZI AL NETTO	»	2,120,019 25	»	2,127,441 95
	35,343,972 59	35,343,972 59	35,527,256 39	35,527,256 39

Dalla Ragioneria della Cassa centrale di Risparmi e Depositi — Firenze, li 11 giugno 1870.

Visto dal Direttore LORENZO STROZZI ALAMANNI. — 1876 — *Il Primo Ragioniere* FRANCESCO PINUCCI.

SITUAZIONE DEL BANCO DI SICILIA
al 31 maggio 1870

ATTIVO.

Sconti.		
Effetti in portafogli	L.	1,999,646 85
Boni del Tesoro emessi dal Governo	»	2,703,478 47
Anticipazioni.		
Sopra titoli di rendita sullo Stato	»	791,175 »
Sopra boni dei danneggiati	»	264,835 »
Sopra titoli di prestito ai comuni	»	117,493 »
Effetti in sofferenza	»	101,641 46
Esistenza nei Tesori del Banco.		
Numerario effettivo immobilizzato nelle sedi di Palermo e Messina	»	18,000,000 »
Idem di conto libero	»	1,149,711 71
Biglietti di Banca Nazionale e valori di nostro Banco	»	8,253,582 42
Spese d'amministrazione, non comprese quelle che paga il Governo	»	60,949 88
TOTALE	L.	33,442,513 79

PASSIVO.

Polizze e fedi di credito in circolazione	L.	16,282,522 19
Conti correnti senza interessi, madre-fedi	»	2,657,723 27
Biglietti somministrati dalla Banca Nazionale ai sensi dell'art. 6 del real decreto del 1° maggio 1866	»	8,591,750 »
Creditori per avanzo sulla vendita della rendita pignorata	»	367 88
Capitale patrimoniale del Banco	»	5,910,150 45
TOTALE	L.	33,442,513 79

Palermo, 4 giugno 1870.

Visto
Il Direttore Generale A. RADICELLA. — *Il Ragioniere funzionante* IGNAZIO BAZAN.

Il Segretario Generale
G. CIOTTI.

1835

SOCIETÀ ITALIANA PER LE

STRADE FERRATE MERIDIONALI

BUONI IN ORO (Emissione del 1870).

I signori portatori dei titoli sono avvisati che i Certificati provvisori intieramente liberati si cominceranno a cambiare del 15 giugno corrente in titoli definitivi al portatore,

a *Firenze*, presso la Società Generale di Credito Mobiliare Italiano.
a *Torino*, id. id.

Il pagamento della prima cedola si farà a partire dal 1° luglio 1870:

a *Firenze*, presso la Società Generale di Credito Mobiliare Italiano.
a *Torino*, id. id.
a *Parigi*, presso la Banca di Parigi 11*bis*, via Saint-Arnaud.
a *Ginevra*, presso la Banca di Credito e di Deposito dei Paesi Bassi.

Firenze, 13 giugno 1870.

1863

Compagnia Marmorea Italiana

Il sottoscritto Gerente della Compagnia Marmorea Italiana previene gli azionisti della medesima che, in seguito della decisione del Consiglio di Amministrazione, è stata convocata per il dì 20 di luglio prossimo l'adunanza generale ordinaria degli azionisti della anzidetta Società allo scopo di deliberare sul bilancio da sottoporsi dal Gerente. L'adunanza avrà luogo alla residenza della Compagnia in via del Fante, n. 10, primo piano, a mezzogiorno, dell'anzidetto giorno.

Livorno, li 12 giugno 1870.

Il Gerente RODOLFO WEILLER.

1861

COMUNE DI MONTE ARGENTARIO

PROVINCIA DI GROSSETO

AVVISO DI CONCORSO.

Dovendo istituirsi un posto di levatrice nel Borgo di Port'Ercole, frazione di questo comune,

Il sindaco, vista la deliberazione consiliare de'10 maggio p. p., debitamente approvata,

Rende noto:

Che è aperto il concorso al posto suddetto con l'annuo stipendio di lire cento, con gli oneri e diritti che appresso:

1° Residenza nel castello di Port'Ercole, con obbligo di servizio gratuito a tutte le famiglie miserabili dimoranti nel castello suddetto, e nel borgo delle Grotte, e di non assentarsi senza il permesso della competente Autorità municipale;

2° Diritto di percipere mercede conveniente da tutte le famiglie non miserabili;

3° Lo stipendio è pagabile dall'esattore comunale in rate mensili posticipate;

4° Nel caso di renunzia o disdetta, sia la titolare, sia il comune, sono in obbligo di notificarsela tre mesi avanti.

Però si fa invito a tutte coloro che, munite della conveniente matricola e certificato di moralità, volessero concorrervi, a presentare le loro istanze in carta bollata, corredate dei necessari documenti, in questo uffizio comunale entro il corrente mese di giugno.

Dal palazzo comunale, li 15 giugno 1870.

1853 — *Il Sindaco*: G. ANSELMI.

Vendita volontaria di un palazzo al pubblico incanto.

Nella mattina del 30 giugno 1870, a ore 12 meridiane, nel locale di residenza della pretura del IV mandamento di Firenze, posto in via Lambertesca, presso gli Uffizi Corti, n. 2, sarà esposto all'incanto pubblico:

Un palazzo di proprietà del minore nobile signor Gugliarello Ricasoli, situato nel centro della città via delle Terme, num. 19, composto di primo piano nobile con mezzanino annesso, del secondo piano, e di un vasto piano terreno, con stalle, rimesse e altri comodi locali suscettibili di essere ridotti a sale o a botteghe, con rendita imponibile di lire 2019 08, e confinato da detta via, da Chiasso de' Ricasoli, e da beni del principe Pio, salvo, ecc.

L'incanto autorizzato con decreto del tribunale civile di Firenze del dì 14 maggio 1870 sarà aperto sul prezzo di lire cento ottantasette mila seicento novanta, cioè sul prezzo di stima assegnato al suddetto palazzo dal cavaliere ingegnere Francesco Petrini colla perizia del 21 novembre 1865, ridotto del quindici per cento.

L'offerente dovrà depositare prima che si apra l'incanto un ventesimo del prezzo, cioè lire novemila trecento ottantaquattro e centesimi cinquanta, e più lire tremila in conto delle spese nelle mani del cancelliere della pretura suddetta, ufficiale delegato all'incanto, ed uniformarsi a tutte le condizioni specificate nella cartella d'oneri che unitamente alla perizia Petrini e al decreto succitato sarà ostensibile nelle ore d'uffizio nella cancelleria della pretura suddetta e nello studio del sottoscritto via della Pergola, n. 16, ove ognuno potrà dirigersi per ogni schiarimento ulteriore.

1813 — Dott CESARE MORELLI.

Avviso.

Restano notiziati i creditori tutti del fallimento dei fratelli Giuseppe e Jacopo Chiesa di Grosseto che l'adunanza per la verifica dei crediti, restata fissata per il 20 giugno stante, con ordinanza del giudice delegato al fallimento predetto del dì primo di questo stesso mese andò prorogata al dì 2 agosto 1870, e solo nella mattina di questo giorno avrà luogo l'adunanza stessa avanti il giudice delegato presso il tribunale di Grosseto, residente in Scansano a causa di estatatura.

Lì 11 giugno 1870.

1857 — F. PUCCINI.

MINISTERO DELLE FINANZE

Direzione Generale del Tesoro.

Conformemente al disposto dell'articolo 429 e seguenti del regolamento sulla contabilità generale dello Stato e sul servizio delle Tesorerie, stato approvato con regio decreto del 25 novembre 1866, n. 3381,

Si notifica che la signora Isabella Theseo ha dichiarato di avere smarrito l'infradescritto buono del Tesoro all'ordine, ed ha fatto istanza perchè, previe le formalità prescritte dalle leggi, sia a suo tempo disposto il rimborso in suo favore del capitale e dei frutti portati dallo stesso buono.

Si avverte chiunque possa avervi interesse che, trascorsi mesi sei dopo la presente pubblicazione, senza che venga presentata opposizione a questo Ministero, si procederà al rilascio del decreto voluto dall'articolo 440 del suddetto regolamento col quale ne verrà ordinato il pagamento.

Descrizione del Buono.

Serie	Numero	Data	SOMMA		Nome e Cognome della persona in di cui capo fu intestato il Buono	Data della scadenza	Tesoreria dalla quale deve essere effettuato il pagamento
			Capitale	Interessi			
8	8081	1869 3 giugno	1000	45 60	Isabella Theseo	1870 10 magg.	Torino

Firenze, addì 13 giugno 1870.

Pel Direttore Generale del Tesoro
P. SCOTTI.

1873

BANCA TOSCANA DI CREDITO,
PER LE INDUSTRIE E IL COMMERCIO D'ITALIA

Adunanza generale del dì 9 giugno 1870.

Riunitisi nel giorno suddetto gli azionisti della Banca Toscana di Credito, a forma degli avvisi pubblicati, riceverono comunicazione del bilancio per l'anno 1869 presentato dal Direttore con una breve relazione sull'andamento delle operazioni di quell'anno e illustrato da altra relazione dei censori sui resultati del bilancio medesimo; dei quali documenti ordinavasi dall'assemblea la pubblicazione per le stampe.

Approvava quindi l'assemblea all'unanimità il suddetto bilancio al 31 dicembre 1869; e sulla proposta del Consiglio deliberava inoltre che si repartisse agli azionisti sugli utili conseguiti nell'esercizio del 1869 tanta parte che corrispondesse al 22 per 100 sul capitale versato, ossiano lire 22 per ogni azione.

Firenze, 10 giugno 1870.

V° *Il Presidente Anziano* J. SONNINO. — *Il Segretario* ALESSANDRO BORGHERI.

Ai termini della precedente deliberazione il sottoscritto direttore fa noto che incominciando dal giorno 15 del corrente mese si farà luogo, presso la Cassa della Banca stessa, al pagamento del dividendo sugli utili dell'anno 1869 a ragione di lire it. 22 per ogni azione sulla esibizione dei relativi certificati provvisorii.

Firenze, 14 giugno 1870.

1855 — *Il Direttore*: L. RIDOLFI.

Estratto di bando venale per vendita coatta.

In esecuzione di sentenza del tribunale civile di Grosseto del 1° aprile 1870, registrata in detta città al volume X, n. 214, con lire 5 50, da Pianigiani, ed in seguito di ordinanza dell'illustrissimo signor presidente del detto tribunale del dì 3 giugno 1870, registrata con marca da bollo da lire una, la mattina del 26 luglio 1870, alle ore dieci, alla pubblica udienza che sarà tenuta in Scansano dal detto tribunale, avrà luogo il primo incanto per la vendita dell'infrascritto stabile da Domenico Bastianini, possidente domiciliato alle Preselle, presso Montorgiali, rappresentato da M. Isidoro Ferrini, espropriato in danno del signor Ottavio del fu Giovanni Tognetti, consistente:

In un orto con fabbricato annesso ad uso di abitazione situato nella città di Grosseto in contrada la via del Giuoco del Cacio, oggi via Nuova, cui confinano suolo pubblico, pubblico passeggio delle mura, Giagnoni, e se altri, ecc., rappresentato al catasto del comune di Grosseto dalle particelle 398, 760, corrispondenti agli articoli di stima 606, 608, della sez. H, valutato al netto delle detrazioni lire 2053 30.

Detto fondo è stato valutato dal perito giudiciale ingegnere Giovanni Clive con la sua perizia depositata nel 9 febbraio 1870 nella cancelleria del detto tribunale, alla quale dovrà aversi piena relazione, e verrà esposto in vendita alle condizioni del bando venale del 4 giugno 1870 in detta cancelleria esistente.

Fatto li 6 giugno 1870.

1860 — Dott. ISIDORO FERRINI, proc.

Avviso.

Il sottoscritto, come liquidatario della ditta P. Coppi e Comp., invita chiunque abbia interesse colla medesima di presentarsi al di lui studio posto in questa città in via dei Rustici, n. 5, e ciò nel termine di giorni otto da questo presente giorno.

Firenze, li 13 giugno 1870.

1867 — ASCANIO LOTTI.

Omologazione di concordato.

Il tribunale civile e correzionale di Firenze, ff. di tribunale di commercio, con sentenza del dì 25 maggio decorso, registrata in Firenze il 1° giugno corrente, reg. 33, fol. 155, num. 3020, ha omologato il concordato concluso nel 12 maggio decorso fra il fallito Attilio Santoni ed i suoi creditori.

Firenze, 14 giugno 1870.

1866 — GAETANO TASSINARI, sind.

Avviso per reincanto.

Il cancelliere del tribunale civile e correzionale di Firenze,

Visto il verbale di dichiarazione per aumento del sesto, e deposito fatto nel 10 giugno 1870 da Pietro Cassi sul prezzo di liberazione per lire trentasettemila dei beni subastati a danno Meozzi a istanza Casuccini, consistenti in un immobile situato in questa città in via del Corno;

Visto il decreto presidenziale del 12 giugno successivo, col quale viene destinato il nuovo incanto dei beni in parola per la mattina del venticinque luglio prossimo, a ore undici, registrato tanto il verbale che il decreto anzidetto con marca da lire una annullata a forma di legge,

Notifica:

Che i beni infradescritti e superiormente menzionati torneranno di nuovo e per la seconda volta all'incanto avanti il detto tribunale nella mattina del venticinque luglio prossimo, a ore undici, sul prezzo di liberazione aumentato del sesto, e così per la somma di lire 43,166 67.

Descrizione dei beni.

Un casamento posto in via del Corno, n. 10, composto di piano terreno, sotterranei, magazzino, e del primo e secondo piano, distinto al catasto della comunità di Firenze, sezione F, particelle 636, 637 in parte, articolo di stima 464, con rendita di lire 472 21.

Lì 13 giugno 1870.

1864 — SER MAGNELLI, canc.

Avviso.

I signori Giovanni Battista e Francesco del fu Leopoldo Baroni, possidente domiciliato a Manciano, per ottenere pagamento di un loro credito ipotecario, dietro precetto, domandarono al signor presidente del tribunale civile di Grosseto che ordinasse la stima dei seguenti immobili spettanti ai signori Antonio e Giovanni Pascucci, debitori domiciliati in Manciano, per eseguirsi tale stima a mezzo di un perito dell'arte, ed aver determinato così un primo prezzo d'asta.

I fondi sono:

Due mandrioni in comune di Manciano, sezione H, particelle di n. 577 e 591. — Un quartiere in Manciano, sezione I, particella di n. 123. — Un prato detto della Povera Checca, presso Manciano, sezione L, particella di n. 568. — Una vigna contrada il Monte, sezione L, particella di numero 205. — Metà delle terre dette Mondonovo, sezione L, particella di n. 827. — Una casa a confine Gobbini, in sezione I, particella di n. 143. — Altra casa con orto e celliere, in sezione I, particelle di n. 157 e 173. — Porzione della bandita di Monterogarello, sezione D, particelle di numeri 165, 166, 167, 168, 169, 170, 171, 172, 173, 174, 175, 176, 177, 178, 179, 180. — Una casa in Borgolungo, in sezione I, particella di n. 204. — Altra casa Gobbini, in sezione I, particella di n. 158. — Orto detto della Fava, in sezione I, particella di n. 151.

Lì 4 giugno 1870.

1856 — F. BECCHINI, proc.

Avviso.

Giovanni Giachetti fa noto a tutti e per tutti gli effetti che ha renunziato affatto alla gerenza che aveva assunta della Società in accomandita sotto la ditta Giachetti, Figlio e Comp., costituita in Prato per atto pubblico del due settembre mille ottocento sessantasette (67) rogato ser Pietro Beltrami, avente per scopo l'esercizio dell'arte tipografica.

Prato, 13 giugno 1870.

1859 — GIOVANNI GIACHETTI.

FIRENZE — Tip. EREDI BOTTA.